

l'Amico della Famiglia

Anno XCVII - n. 2 - Febbraio 2019

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



GIOVANI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Pagine 3-5-11-12-13-15-19-21-24-33-43



Con papa Francesco
alla Gmg di Panama
(Pag. 5)



Quaresima, tutti
gli appuntamenti
(Pag. 20-27)



Don Gaffuri, il prete
del cinema 50 anni dopo
(Pag. 40-41)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

CATTOLICA&CASA
Senza Pensieri

la soluzione per mettere al
sicuro la tua casa e la tua
famiglia



Via S. Valeria, 100
20831 Seregno (MB)
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

Il mandorlo non è ancora fiorito, si vede qualche gemma: diamoci sotto, tutti

Non era così scontato che bastasse scegliere un'immagine d'autore (il grande Van Gogh) ed associarla ad un'icona biblica (un must del grande cardinal Martini) per combinare un titolo assai ad effetto per il piano pastorale della comunità del 2018/19. Quel 'mandorlo fiorito' era, ma soprattutto è, sempre di più suggestivo.

Ma quel che sottostava a quella felice intuizione era, ed è sempre di più, molto più importante, ovvero la comunità cristiana di questa città, prima ancora della comunità pastorale, veniva quanto meno sollecitata a 'guardare' a quel che dovrebbe essere il suo patrimonio più prezioso non solo in prospettiva, ovvero le nuove generazioni e in primis i giovani, una fascia di età e popolazione quanto mai delicata e assai fragile come forse non era mai accaduto (senza dimenticare certo le 'stragi' compiute in tal senso dalle guerre del secolo scorso). E peraltro numericamente e statisticamente sempre più ridotta rispetto al passato stante l'inverno demografico perdurante.

Curarsi dei giovani appariva e appare sempre più urgente quanto ineludibile perché è su di loro che poggia il futuro stesso della comunità seregnesi in quanto tale, prima ancora di quella cristiana e/o pastorale.

Detto tutto ciò mettendo assieme questo numero del nostro mensile, al di là di un'idea guida che accompagna sempre, almeno come sforzo, ogni uscita de L'Amico della Famiglia, mi sono reso conto che, al di là della autonomia e identità delle molte realtà di una comunità composita come quella cittadina, c'è una sorta di 'fil rouge', magari ancora sottotraccia, che sta caratterizzando tante iniziative in cui i giovani sono, se non protagonisti, quantomeno 'al centro dell'attenzione'.

Insomma possiamo dire che il 'mandorlo' non solo è attecchito, ma è un tronco solido dalle radici forti e profonde grazie ad una tradizione non solo religiosa ma autenticamente cristiana, nel senso che è innervata dentro la storia e la vita quotidiana dalla stessa presenza di Cristo?

Non voglio avventurarmi in previsioni, né avallare e suscitare facili e scontati entusiasmi, nemmeno indurre ad esultanze o soddisfazioni fuori misura e fuori tempo.

Ma mi sembra di poter dire, e soprattutto scrivere, che il messaggio lanciato, la sfida pro-

posta è stata quantomeno compresa, prima che recepita o addirittura tradotta in azioni: in altre parole ci siamo resi conto, ci stiamo rendendo conto che dei nostri giovani ci dobbiamo curare al di là di ogni aiuto, protezione, supporto di qualsivoglia natura possiamo, sappiamo o abbiamo potuto, saputo sin qui mettere in atto.

Ed è se non altro consolante e promettente che anche la nuova amministrazione, nella stessa persona del sindaco (quasi sicuramente anche in virtù della sua età), abbia messo in atto un tentativo per ora allo stato di dialogo con i giovani 'delle strade e delle piazze' sin qui vissuti, non senza ragione, come problema.

Ora è chiaro, deve essere chiaro, pena farsi pericolose illusioni e patire conseguenti dolorose delusioni, che siamo solo all'inizio di un percorso, di un cammino più che di un lavoro, nel quale occorre coinvolgere a cerchi concentrici sempre più ampi tutto il mondo degli adulti e degli anziani della città ed in primis della comunità cristiana e pastorale (segnatamente quanti hanno ruolo, responsabilità, volontarietà all'interno di essa).

E questo mondo deve anzitutto 'guardare' ai giovani con occhi nuovi, menti sgombre da preconcetti e pregiudizi, cuori aperti a dare, donare quel che si può, quel che è più utile, necessario. Ed è in prima battuta l'ascolto, e poi il confronto, libero, franco, paritario.

Ma soprattutto serve in questa fase che non è né comprimibile né limitabile nel tempo e nello spazio, capire, comprendere, approfondire, apprendere, persino studiare chi sono i nostri giovani, quali sono i loro desideri, i loro sogni, i loro progetti soprattutto di vita, in una parola le loro 'vocazioni'. E' la cosa più importante, è il dovere più grande, la responsabilità più forte che tutti abbiamo. I nostri giovani hanno bisogno di noi anche quando lo negano e proprio per il loro bene deve essere così. Sta a noi accompagnarli, senza passi avanti o passi indietro, semmai un passo di lato, al fianco.

Il mandorlo non è ancora fiorito, la primavera anche da calendario è di là da venire seppur più vicina, ma qualche gemma incomincia a spuntare. Diamoci dentro, diamoci sotto senza però l'ansia, dopo i fiori se e quando verranno, di vedere presto anche i frutti. A quelli ci penserà anche il Padreterno.

Luigi Losa

SOMMARIO

Il Papa e internet,
dai like agli amen

Pagine 4

Paolo Silva racconta
la Gmg di Panama

Pagine 5

Gianni Bottalico e l'appello
di Sturzo cento anni dopo

Pagina 7

L'arcivescovo approva
il sinodo Chiesa dalle genti

Pagina 9

Giovani volontari
per i ragazzi disabili

Pagina 11

L'educatrice Alice Ratti,
importante la formazione

Pagina 12

I santi della porta accanto,
mostra in Basilica

Pagina 15

Catechesi la domenica
sera per i giovani

Pagina 19

Scuole: Candia e Ballerini
tante iniziative

Pagina 22-23

I quattro indirizzi di Delpini
per la Chiesa ambrosiana

Pagina 25

Quaresima, tutti
gli appuntamenti

Pagina 26-27

Parrocchie

Pagina 30-31-32
33-35-36-37

Comunità religiose

Pagina 38-39

Don Giuseppe Gaffuri
il prete del cinema

Pagina 40-41

Carla Crippa in lutto
per la scomparsa di Angelo

Pagina 45

Notizie da gruppi
e associazioni

Pagina 42-43-44
46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

Messaggio/Per la Giornata mondiale delle comunicazioni del 29 settembre

“Dalle community alle comunità”, così papa Francesco invita ad usare internet per aiutare l'incontro con l'altro

Passare dai like agli amen, cioè da un puro apprezzamento superficiale dell'altro a una vera comunione con Cristo, accogliendo gli altri. Potremmo sintetizzare così, in una frase, in uno slogan, il cuore del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebrerà il prossimo 29 settembre.

Il messaggio è stato diffuso il 24 gennaio, in occasione della ricorrenza di san Francesco di Sales, patrono dei comunicatori. Dunque con largo anticipo, come da tradizione, quasi per dare tempo congruo alla meditazione.

Il tema del messaggio, che conferma l'attenzione del Papa ai nuovi ambienti comunicativi, è “Siamo membra gli uni degli altri. Dalle community alle comunità” e richiama una frase della Lettera agli Efesini (4,25). Al centro del messaggio c'è una riflessione sullo stato attuale e sulla natura delle relazioni in internet per ripartire dall'idea di comunità come rete fra le persone nella loro interezza. Il tema è: fino a che punto si può parlare di vera comunità di fronte alle logiche che caratterizzano alcune community nei social network?

Scriva il Papa: “Se internet rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere, è vero anche che si è rivelato come uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali, che



spesso assumono la forma del discredito”. Il discorso di Francesco prosegue con tre metafore. Quella della rete, “posta inizialmente a fondamento di internet, per riscoprirne le potenzialità positive. La figura della rete ci invita a riflettere sulla molteplicità dei percorsi e dei nodi che ne assicurano la tenuta, in assenza di un centro, di una struttura di tipo gerarchico, di un'organizzazione di tipo verticale. La rete funziona grazie alla compartecipazione di tutti gli elementi”.

Poi parla di comunità, come rete solidale che “richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio”. E, sottolinea il Papa, “è a tutti evidente come, nello scenario attuale, la social network community non sia automaticamente sinonimo di comunità” e denuncia il rischio dell'individualismo online (i cosiddetti “eremiti sociali”): “Quella che dovrebbe essere una finestra sul mondo diventa così una vetrina in cui

esibire il proprio narcisismo. La rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare”.

Che fare allora? “Mentre i governi cercano le vie di regolamentazione legale per salvare la visione originaria di una rete libera, aperta e sicura, tutti abbiamo la possibilità e la responsabilità di favorirne un uso positivo. È chiaro che non basta moltiplicare le connessioni perché aumenti anche la comprensione reciproca”.

Ecco allora la terza metafora, quella delle membra e del corpo: “L'essere membra gli uni degli altri è la motivazione profonda, con la quale l'Apостоło (Paolo, ndr) esorta a deporre la menzogna e a dire la verità: l'obbligo a custodire la verità nasce dall'esigenza di non smentire la reciproca relazione di comunione. La verità infatti si rivela nella comunione. La menzogna invece è ri-

fiuto egoistico di riconoscere la propria appartenenza al corpo; è rifiuto di donarsi agli altri, perdendo così l'unica via per trovare se stessi”.

Il messaggio si conclude, come spesso piace fare a Francesco, con esempi molto concreti. “L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione. Se una famiglia usa la rete per essere più collegata, per poi incontrarsi a tavola e guardarsi negli occhi, allora è una risorsa. Se una comunità ecclesiale coordina la propria attività attraverso la rete, per poi celebrare l'Eucaristia insieme, allora è una risorsa. Se la rete è occasione per avvicinarci a storie ed esperienze di bellezza o di sofferenza fisicamente lontane da me, per pregare insieme e insieme cercare il bene nella riscoperta di ciò che ci unisce, allora è una risorsa. (...) Questa è la rete che vogliamo. Una rete non fatta per intrappolare, ma per liberare, per custodire una comunione di persone libere. La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l'unione non si fonda sui “like”, ma sulla verità, sull'amen”, con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri”.

Paolo Cova

Racconto/Con Sabrina Colombo ha partecipato alla kermesse con papa Francesco

Paolo Silva: “A Panama per la Gmg ho capito che tocca ai giovani portare il bene nel mondo”

Un'esperienza che coniugasse la missione e la partecipazione alla Gmg di Panama con Papa Francesco. È stata questa l'iniziativa del Pime (Pontificio istituto missioni estere) cui hanno partecipato 26 ragazzi, accompagnati da due padri missionari e due sacerdoti diocesani. Tra i partecipanti, anche due venticinquenni seregnesi: **Paolo Silva**, infermiere, educatore di Santa Valeria e membro del consiglio pastorale, e **Sabrina Colombo**, fisioterapista ed ex educatrice di Santa Valeria.

Prima tappa del gruppo, partito il 14 gennaio, è stata Città del Messico, dove i partecipanti hanno avuto l'occasione di visitare la città, il santuario della Madonna di Guadalupe e le missioni del Pime a Ecatepec, nella periferia della capitale, e nella baraccopoli di Cartolandia.

Dopo aver trascorso la giornata del 17 gennaio presso i resti della città precolombiana di Teotihuacan, i ragazzi sono partiti verso Acapulco, dove hanno trascorso sei giorni, dal 18 al 23 gennaio, ospitati dalle famiglie della parrocchia della La Laja, condividendo il tempo con la gente, i giovani e i bambini del posto. “Qui abbiamo incontrato l'arcivescovo della diocesi di Acapulco - spiega Paolo Silva - abbiamo visitato la città e il territorio circostante un po' da turisti e un po' da pellegrini, con testimonianze, momenti di silenzio e preghiera.”

Il 24 gennaio i giovani sono infine giunti a Panama, ospiti delle famiglie della parrocchia



I giovani seregnesi alla Gmg di Panama

di Nostra Signora di Guadalupe; venerdì 25 gennaio hanno vissuto insieme a tanti altri giovani la Via Crucis con Papa Francesco. «Sabato 26 gennaio ci siamo recati alla piana dove ci siamo “accampati” per vivere la veglia di preghiera con Papa Francesco e il rosario - prosegue Paolo -. Abbiamo trascorso lì la notte e, la mattina dopo, siamo stati svegliati alle 5 da un “Buenos Dias Panamá!”. Poi ci siamo preparati ad accogliere il Papa per la messa conclusiva della Gmg. Abbiamo poi trascorso la serata con le famiglie “adoptive” di Panama».

Il gruppo è ripartito lunedì 28, dopo una rapida visita al canale di Miraflores di Panama, ed è rientrato in Italia martedì 29 gennaio.

“Se dovessi pensare al momento della Gmg che più mi ha colpito - spiega Paolo - direi subito il momento di adorazione personale dopo l'esposizione del Santissimo durante la veglia di preghiera del sabato sera. Nonostante fossero riunite nello stesso luogo centinaia di migliaia di persone, non si sentiva un

suono, ma si percepiva soltanto il silenzio! Ma era il silenzio della preghiera rivolta a Dio insieme, in un clima di unione, grazie a cui si capisce di essere lì tutti per lo stesso motivo: e questo motivo era sull'altare, in un puntino bianco, dentro l'ostensorio, praticamente invisibile a occhio nudo, ma percepibile con il cuore.

Se invece dovessi pensare all'esperienza di questi 15 giorni in generale, ciò che mi ha colpito di più è stata l'accoglienza gratuita e incondizionata della gente sia di Acapulco che di Panama: siamo entrati in questa terra da stranieri e siamo stati accolti come amici, figli, fratelli, come qualcuno “di famiglia”. Queste persone hanno condiviso tutto con noi: ci siamo sentiti a casa”.

Paolo spiega poi come due espressioni del Papa lo abbiano molto colpito e gli abbiano comunicato qualcosa di importante durante questa GMG: “Durante la Via Crucis il Papa ha detto ‘Come Maria vogliamo imparare a stare’. Questo stare

implica il trovarsi in un luogo, ma senza uno scopo preciso, un obiettivo da portare a termine. Esso implica l'entrare in ciò che si ha attorno, che è un po' quello che ha fatto Maria: accogliere ciò che arriva, il diverso, essere vicino con il cuore, starci, esserci... Insomma dire ‘sì’! Lo stare implica un incontrare, ma soprattutto un lasciarsi incontrare; implica un lasciarsi guardare, un entrare in contatto, essere ‘scoperti’ per poter assaporare al meglio la presenza dell'altro. Stare, infine, implica una disponibilità piena e un'accoglienza smisurata dell'altro e di quello che potrebbe accadere.

L'altra affermazione del Papa che porto a casa è: ‘Voi giovani siete il presente, voi giovani siete l'ora di Dio.’ Che responsabilità! Io, giovane, sono l' adesso di Dio. Siamo investiti del compito di portare il bene nel mondo, ma senza aspettare domani, il futuro. Possiamo fare grandi cose nelle piccole cose di tutti i giorni: nei gesti, nelle attenzioni agli altri, nello studio, al lavoro, in famiglia: il mondo ha bisogno di testimoni pieni di gioia. La Gmg, forse, significa anche questo: tanti giovani che si ritrovano insieme, per fare tanta bella confusione, in un'esplosione di gioia, e soprattutto per pregare con il Papa davanti a Gesù, ricordandosi che il centro è Lui. E ha lasciato ad ognuno di noi questa missione: “Vai e testimonia il Bene!”»

Francesca Corbetta

Questo è il link dove si può trovare il diario di viaggio:

<http://www.pimegiovani.it/table/novita/slider-home/>

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

www.sormanihome.it

SORMANI

home

living
kitchens
bathrooms

SCAVOLINI™

La più amata dagli italiani

SEREGNO VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1
TEL. 0362.320768

Intervista/L'analisi del momento attuale dell'ex presidente nazionale delle Acli

Gianni Bottalico: don Sturzo insegna ancora oggi che la politica si rinnova solo partendo dai territori

Gianni Bottalico, lei – insieme ad altri – sceglie di parlare di don Luigi Sturzo e di una politica di cento anni fa come se quella lezione sia attuale anche ai nostri giorni...

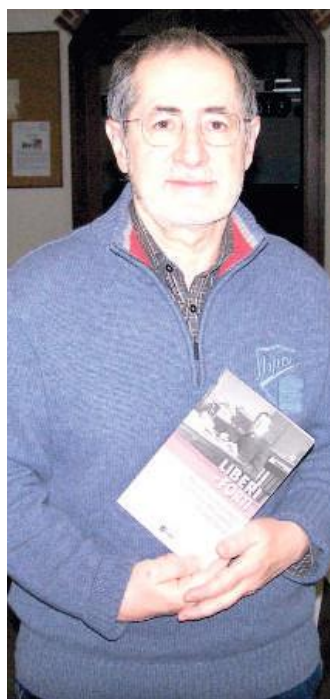
“Certo che lo è! Don Sturzo è il promotore e l'interprete di una politica autenticamente popolare, una politica che sa stare sui territori, che dei territori conosce le problematiche alle quali cerca di dare risposte coerenti con una visione di lungo periodo. Tutto ciò è attualissimo, proprio perché questa dimensione si è smarrita e si percepisce il vuoto che ha lasciato”

E' un'analisi severa...

“La politica, in generale, sembra aver smarrito la connessione con il territorio. Meglio. Dal territorio sembra saper raccogliere solo le sollecitazioni più radicali. Alle quali, però, riesce a dare prevalentemente risposte superficiali. La politica popolare, nella prospettiva di don Sturzo, sapeva mediare le spinte più aspre del territorio, cercando di introdurre risposte che fossero di coesione sociale, non di spaccatura”.

Lei, così, traccia la linea di distinzione tra due parole unite dalla medesima radice ma dal senso molto diverso: popolarismo e populismo...

“Due stili che si articolano dalla medesima base di partenza: le istanze della gente. Che sono istanze reali, concrete, vere. La differenza è l'approccio: nel primo caso di si privilegia una lettura magari non immediata, ma meditata,



Gianni Bottalico

ragionata sui valori. E, questo, sempre partendo dai territori. Uno stile politico che, negli anni Cinquanta e Sessanta ha prodotto grandi riforme sociali, come la Riforma Agraria o il Piano Casa. Riforme che traducevano una precisa progettualità per il Paese”.

Paese che, però, oggi è profondamente diverso...

“Certo, ma come allora sta attraversando una fase di cambiamento. Una fase in cui è davvero necessario proporre una progettualità, trovare una prospettiva. La realtà che cambia propone sfide che vanno affrontate con grande attenzione. Ed è una responsabilità non solo della politica, ma della società a tutti i livelli: e questo è un insegnamento molto chiaro che ci deriva dal pensiero di don Sturzo”.

Lei sottolinea molto l'aspetto della dimensione del territorio del pensiero sturziano...

“E' un dato storico. Don Sturzo, nella sua elaborazione ed esperienza politica, parte dal municipio di Caltagirone. Una realtà concreta, precisa. Il territorio è sinonimo di dialogo, confronto. Saper stare sul territorio è fondamentale e non può essere sostituito, se non molto parzialmente, dall'utilizzo della dimensione tecnologica. La politica ha bisogno di rinnovarsi, ed il rinnovamento non può che avvenire se non recuperando la dimensione dei territori. La crisi della politica, come anche la crisi dei corpi intermedi (le associazioni, le rappresentanze sindacali, ecc), deriva proprio dall'incapacità di stare sui territori”.

Secondo lei, da dove parte questa crisi...

“La crisi è cominciata quando si è diffuso il concetto del “partito leggero”, del “partito di opinione”. Quando si è rinunciato alla militanza locale. Che è stato anche un po' rinunciare a ragionare sui territori e sui loro bisogni. Ma di territorio c'è bisogno. Non credo sia un caso che le forze politiche che riscuotono maggiore e più durevole consenso (oggi la Lega e i Cinque Stelle) siano quelle che, in qualche maniera o modalità, riescono ad intercettare e rendere protagonisti i territori”.

Sergio Lambrugo

Un volume a più voci per i 100 anni dell'appello



Per una nuova politica a cent'anni dall'appello di Luigi Sturzo

A cura di Alberto Mattioli e Pino Nardi



“Liberi e forti. Per una nuova politica a cent'anni dall'appello di Luigi Sturzo” (edito da In Dialogo, 184 pagine, 16 euro) è un volume curato dai giornalisti **Alberto Mattioli** e **Pino Nardi** che raccoglie diversi contributi, aperti da un inquadramento biografico ragionato della figura di **Luigi Sturzo** ad opera di **Matteo Truffelli**, presidente dell'Azione cattolica italiana. Seguono i contributi di **Nicola Antonetti** presidente dell'istituto Luigi Sturzo, **Rosy Bindi** già presidente della commissione parlamentare antimafia, **Gianni Bottalico** già presidente delle Acli, **Pierluigi Castagnetti** è stato tra i fondatori del nuovo Partito popolare italiano e vicepresidente della Camera, **Maria Pia Garavaglia** parlamentare, **Milena Santerini** docente universitaria e già parlamentare, **Marco Vitale** economista e vicepresidente del Centro internazionale di studi Luigi Sturzo.

EnergiaGelsia
LUCE

Con EnergiaGelsia Luce
risparmi in bolletta
-20%
sulla componente energia

EnergiaGelsia
GAS

Con EnergiaGelsia Gas
risparmi in bolletta
-10%
sulla componente materia prima gas

EnergiaGelsia Luce ⁽¹⁾ e **EnergiaGelsia Gas** ⁽²⁾
sono le nuove offerte che garantiscono il prezzo
fisso ed invariabile della materia prima con
l'applicazione di uno sconto per 12 mesi.

**Sottoscrivi subito le offerte presso
i Gelsia Point sul territorio e online sul sito
www.mygelsia.it**



[1] L'offerta EnergiaGelsia Luce prevede il prezzo fisso ed invariabile per 12 mesi della componente energia (cosiddetto "Corrispettivo Luce" Monorario), pari al valore dell'elemento PE fissato dall'ARERA per il mercato di maggior tutela per il 4° trimestre 2018, su cui è applicato il 20% di sconto. Lo sconto incide in media il 9,81% sulla spesa annua di un cliente domestico tipo (con potenza impegnata 3kW, contratto abitazione residenza, consumo pari a 2.700 kWh annui), al netto delle imposte. [2] L'offerta EnergiaGelsia Gas prevede il prezzo fisso ed invariabile per 12 mesi della componente materia prima gas (cosiddetto "Corrispettivo Gas"), pari al valore della componente CMEM fissato dall'ARERA per il mercato tutelato per il 4° trimestre 2018, su cui è applicato il 10% di sconto. Lo sconto incide in media il 5,61% sulla spesa annua di un cliente domestico tipo (consumo 1400 mc, ambito Nord-Occidentale), al netto delle imposte.

Condizioni generali di fornitura e condizioni tecniche economiche relative alle offerte EnergiaGelsia Luce e EnergiaGelsia Gas disponibili presso i Gelsia Point e su www.mygelsia.it
L'attivazione della fornitura può essere effettuata solo in relazione ad utenze domestiche che non risultino già servite da Gelsia nel mercato libero.

Conclusione/Approvate le costituzioni del Sinodo minore "Chiesa dalle genti"

Delpini: dall'incontro con i credenti stranieri nuova linfa alla comunione di fede e all'integrazione

L'incontro che cambia. E' la Chiesa dalle Genti, il sinodo minore diocesano che giunge a compimento e viene consegnato alla comunità per farsi cambiare dall'incontro con i credenti arrivati da tutto il mondo ed ormai stabilmente fra noi.

Nella festa di Gesù presentato al Tempio, luce e salvezza delle genti, l'arcivescovo ha approvato con suo decreto, il lavoro sinodale compiuto nello scorso anno, promulgando di conseguenza le costituzioni sinodali.

Si intitola "Ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello" la lettera introduttiva del vescovo **Mario Delpini**, in cui intende richiamare la prospettiva teologica e contemplativa del cammino fatto, in sintonia con l'invito di papa Francesco ad essere Chiesa in uscita.

Obiettivo dichiarato: l'integrazione fra gli ambrosiani in modo da arricchire nuove e antiche tradizioni; di più, una provocazione alla comunità "autoctona" a conoscere le tradizioni religiose diverse, per rileggere la propria esperienza di fede, facendosi interpellare dalla presenza dei cristiani venuti da altrove ma anche da chi professa una diversa religione o cercano forme alternative per esprimere la propria religiosità.

Delpini auspica cristiani che si trovino "a proprio agio nella storia". Un invito a superare le ansie da cambiamento d'epoca e a saper passare dalle risposte ai bisogni dei nuovi arrivati a incontrare il loro portato cul-



L'arcivescovo Delpini con alcuni fedeli stranieri

Documenti/Le tappe del cammino

Ora è il momento delle scelte pastorali per tutta la diocesi

Una cammino che si è disteso per tutto il 2018, con fasi successive di ascolto dei consigli pastorali e degli organismi di rappresentanza. Riflessioni e proposte che hanno preso forma in un documento finale approvato dall'assemblea sinodale lo scorso 3 novembre e consegnato all'arcivescovo per la promulgazione. Un lavoro che va ora ad integrare il Sinodo Diocesano 47° concluso nel 1993 dopo quattro anni di lavori. Sostituirà la parte che allora andava sotto il nome di "pastorale degli Esteri".

Insieme alla lettera introduttiva dell'arcivescovo, il sinodo si declina in due altri documenti: "Le ragioni di un sinodo" con le conclusioni assembleari e gli "Orientamenti e norme" che riprendono e rilanciano le intuizioni e le decisioni che l'assemblea sinodale aveva consegnato all'arcivescovo, avendo individuate in esse gli strumenti per accompagnare e sostenere le trasformazioni che la Chiesa ambrosiana sta conoscendo.

"Il momento della ricezione dovrà essere un cammino di educazione", ha scritto mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale e presidente della commissione di coordinamento del sinodo, "capace di tradurre la consapevolezza di una maggiore cattolicità in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano". Tutti i materiali sinodali sono disponibili sul portale diocesano www.chiesadimilano.it

F. B.

turale e - soprattutto - spirituale.

Fra gli orientamenti proposti c'è un'attenzione costante al rinnovamento pastorale che passa attraverso una sempre maggiore acquisizione della propria cattolicità.

"Le nostre liturgie, i nostri canti, la nostra poesia, le immagini della nostra devozione", scrive mons. Delpini nella sua lettera introduttiva, "ogni celebrazione accoglie il dono della comunione che ci unisce e invita ad esprimerlo con gratitudine e gioia, edificando una comunità che rivela nell'unità la ricchezza della pluriformità".

Ed in quest'ottica di ripensamento delle nostre comunità, con prepotenza è emersa la necessità di ripensare profondamente la dimensione del decanato, il corpo intermedio fra parrocchie e zone pastorali, messo in discussione dalla sempre più massiva costituzione di unità e comunità pastorali.

Il bisogno di confronto sul tema del decanato è stata confermata già nei primi incontri di riconsegna del sinodo alle comunità e ai sacerdoti.

Un sinodo insomma che si deve ora tradurre in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. E che, con la propria vita quotidiana, sappia trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale.

Fabio Brenna

ISTITUTO PARROCCHIALE

CARATE BRIANZA

Vescovi Valtorta e Colombo

www.valtortaecolombo.it

**Scuola
secondaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
primaria**

TRADIZIONALE E BILINGUE

**Scuola
dell'infanzia**

BILINGUE

PRIMARIA via A. Manzoni 8 - Tel./Fax 0362.990832

SECONDARIA e SEGRETERIA CENTRALE via A. Colombo 2 - Tel./Fax 0362.903873

CARATE BRIANZA - segreteria@istitutoparrochialecarate.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804




VILLA MORAGO
M D C C C X V I

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it



Wine Shop



Progetto/Anffas, cooperativa Meta, 'il Ritorno' e Sociosfera lanciano nuove idee

Con "Sow well" parte la semina di giovani volontari che affianchino ragazzi disabili nel tempo libero

E' emersa la necessità di avviare un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza per poter organizzare progetti sociali oltre i confini delle realtà associative - spiega **Alessandro Fais**, portavoce di Anffas, cooperativa Meta, 'il Ritorno' e Sociosfera - in quanto il territorio ha fatto emergere il bisogno di reperire nuovi volontari e di rinnovare l'offerta per le persone con disabilità".

E' nato così il progetto "Sow well" (seminare bene) finalizzato ad incrementare il numero di volontari attivi di età compresa tra i 16 e 35 anni nelle realtà associative locali, in un'ottica collaborativa, partecipativa e di rigenerazione dei legami sociali.

Il progetto di cui è capofila la locale sezione di Anffas ha vinto il bando regionale promosso dal Csv (Centro servizi volontariato di Monza e Brianza, Lecco e Sondrio e Regione Lombardia).

Il progetto "Sow well" si prefigge di promuovere la cultura del volontariato e la partecipazione attiva giovanile per incrementare il numero di volontari inseriti nelle realtà del Terzo settore del territorio.

Con azioni di animazione sociale dirette al target, il progetto intende smuovere le coscienze ed intercettare quella fascia di popolazione giovanile che attende un'occasione adeguata per poter concretizzare il desiderio latente ed ancora inespresso di rendersi utile alla società e contribuire in modo significativo al benessere comune.

"Ci sono istituzioni e asso-

ciazioni che seguono ragazzi, giovani svantaggiati e portatori di disabilità - ha proseguito Fais - ma manca la possibilità di farli relazionare coi loro pari età. Ragazzi che superano i 15 anni durante l'estate non possono più essere accolti nei centri estivi comunali, lo scorso anno, è stato fatto con buon successo l'esperimento negli oratori estivi locali.

Ma c'è bisogno di ragazzi e giovani della loro età che li affianchino con animazione sociale in luoghi informali, attraverso la realizzazione di eventi inclusivi per la sensibilizzazione e la partecipazione attiva negli oratori del territorio con attività di animazione quali il "work café" e di sensibilizzazione al tema, nelle scuole secondarie di grado superiore".

Anffas Seregno, ente capofila, ha già avuto contatti con le scuole superiori del territorio esponendo le linee e far conoscere la cultura del volontariato. Hanno finora aderito: Cfp Terragni di Meda; Ballerini, Levi e Parini di Seregno; Modigliani di Giussano; Hesenberger e Porta di Monza; Consorzio Desio Brianza.

Al progetto hanno già aderito, attraverso una lettera d'intenti: Agesc gruppo scout Seregno 1, Mov (movimento orionino di volontariato) di Seregno e associazione Natur& di Seveso.

E' prevista anche una raccolta fondi attraverso spettacoli teatrali, cene, marcia non competitiva, ruffa di Pasqua.

Paolo Volonterio



Notizie/Unitalsi Seregno

Celebrata la giornata del malato con tante iniziative significative

Sabato 19 gennaio si è svolto il primo incontro dell'anno con i diversamente abili, i loro genitori e gli amici anziani durante un'allegria serata trascorsa presso la pizzeria 'Infinity - giro-pizza', con il sorteggio di numerosi premi della lotteria che ha coinvolto tutti i presenti in sala, compresi gli assistenti ecclesiali di Seregno e della sottosezione di Monza.

L'evento più importante del mese di febbraio, come ogni anno, è stata la Giornata mondiale del malato 2019, vissuta attraverso una serie di manifestazioni a cominciare da sabato 9, quando all'auditorium dell'ospedale San Gerardo di Monza si è svolto il Convegno Caritas - Unitalsi "La potenza della fragilità", con testimonianze e racconti. Lunedì 11, nella chiesa Maria Ausiliatrice al Don Orione è stata celebrata alle 15 una messa che ha anticipato la fiaccolata, partita dall'ospedale di via Verdi alle 20,30. Inoltre nei giorni dal 9 all'11 è stato organizzato un pellegrinaggio a Lourdes in aereo con la sezione lombarda di Unitalsi, accompagnato dal vescovo mons. **Roberto Busti**.

Domenica 10 infine, in collaborazione con la Sottosezione di Monza, è stata celebrata nel Duomo di Monza la messa con i disabili e i detenuti del carcere di Bollate, a cui ha fatto seguito un pranzo.

È in programma per domenica 10 marzo una giornata di ritiro presso Villa Sacro Cuore di Triuggio, con l'invito per tutti a partecipare.

Sinodo giovani/Parla l'educatrice responsabile dell'oratorio San Rocco

Alice Ratti: formazione importante per gli educatori la loro può essere una vera funzione "profetica"

Proseguito il ciclo di incontri con persone che nella comunità ricoprono un ruolo nel contesto del progetto pastorale dedicato alla cura dei giovani, intervistiamo questo mese **Alice Ratti**, lecchese, 25 anni, educatrice operativa all'oratorio San Rocco.

Alice, tra le figure che a Seregno si occupano di educazione dei giovani negli oratori ci sono... dei giovani come te. La vedi più come un'opportunità o un rischio per la nostra comunità?

La vedo come una grande opportunità! La cosa bella è che siamo tutti in cammino. Gli educatori partecipano alla catechesi cittadina dei 18-19enni oppure a quella dei giovani e, quando ci troviamo con gli altri oratori ogni due mesi circa per programmare i successivi incontri, don Samuele fa sempre una prima parte di formazione che a mio parere è fondamentale.

Non sempre nelle parrocchie si fa una formazione sufficiente per gli educatori, invece è preziosa anche se talvolta può essere faticosa perché richiede tempo e fatica. Quindi sì, credo che avere dei giovani che si occupano dell'educazione dei giovani sia un'opportunità.

Come ti trovi con i ragazzi? Come vivi la quotidianità nel rapporto con loro?

Mi trovo molto bene anche se qualche volta mi fanno "arrabbiare". Agli educatori chiedo tanto perché so che hanno tante risorse e qualità da spendere. Mi piace molto ascoltare gli adolescenti: mi raccontano



Alice Ratti

quello che vivono a scuola, nello sport, ma anche di cose più delicate. Credo abbiano bisogno di essere ascoltati. Nel mio piccolo faccio di tutto per dare loro consigli basandomi più che altro sulla mia esperienza personale perché molte cose le ho vissute anche io.

Un evento significativo?

A dicembre al ritiro in Val d'Aosta abbiamo ascoltato una suora che parlava della funzione "profetica" nell'essere educatori. Sosteneva che ci sono due tipi di educatori: i "santoni" cioè quelli che fanno gruppo, ma che attirano a sé.

E poi ci sono i "profeti", ovvero coloro che sono in grado di tirare fuori il meglio da chi viene loro affidato, ma mantenendo un sano distacco. Bisogna mettere sempre al centro il ragazzo e quindi prendersi cura di lui.

Sei fresca di studi e hai fatto della dedizione ai ragazzi il tuo lavoro. Come l'educazione si concilia con la trasmissione della fede?

Mi sono laureata in Scienze dell'educazione ma in università non ti insegnano come stare con i ragazzi. Quando si dice "tanta teoria ma poca pratica" è vero! L'educatore trova il suo stile ed il suo modo di educare solo quando inizia a mettersi in gioco. A maggior ragione l'università non ti insegna come trasmettere la fede: o la vivi tu o altrimenti diventa difficile comunicarla.

La fede si trasmette attraverso piccoli gesti, nella vita di tutti i giorni e la stessa cosa vale per l'educazione. Dare un consiglio, aiutare qualcuno e qualche volta anche rimproverare credo sia il modo più semplice e bello di educare e nello stesso tempo di trasmettere la fede. All'educatore viene affidata una grande responsabilità perché attraverso i suoi gesti e le sue parole deve "tirare fuori" il meglio dai ragazzi a lui affidati.

Durante la settimana dell'educazione mi ha colpito una frase ascoltata dal vicario **Mario Antonelli** che ha detto: "Dobbiamo avere passione per quel possibile che il ragazzo sarà". In questo mio cammino, dove comunque non manca qualche insuccesso, sento decisiva questa attenzione.

Una domanda semplice: sei contenta?

Sì, sono onorata di svolgere il mio lavoro a Seregno perché qui ho incontrato tante persone disponibili, che mi hanno dato fiducia e coraggio. Conto di dare sempre il massimo senza risparmiarmi.

Samuele Tagliabue

Azione cattolica incontro il 27 su "Generatori"

Si è conclusa la bella esperienza della Lectio divina della Lettera agli Efesini, carica di spiritualità e spunti di riflessione grazie alla predicazione di don **Emilio Beretta** del Centro pastorale diocesano di Seveso. Mercoledì 27 febbraio, presso la parrocchia di Santa Valeria, alle 21, secondo incontro dell'itinerario formativo per adulti dal titolo "Generatori". Dopo "Accogliere per generare" ecco affrontare il tema "Ascoltare per generare": fare unità nella molteplicità delle attività della nostra vita quotidiana è la sfida che ogni giorno come cristiani dobbiamo affrontare. Camminare insieme è un forte aiuto a mantenersi sulla strada giusta nell'amare Dio e nell'amare i fratelli. Per conoscere la vita e le proposte dell'Azione Cattolica Italiana visita il sito dell'A.C della diocesi di Milano www.azionecattolicamilano.it

GRUPPI D'ASCOLTO

Mercoledì 13 marzo alle 21 si ritrovano i Gruppi d'ascolto per il sesto incontro dell'itinerario sull'Esodo, "Camminare secondo la legge" (capitolo 21-25). Ricordiamo le case ospitanti: Mariuccia Crippa via Carroccio 36; Valeria e Carlo Pontiggia via Carducci 13; Mario Tagliabue via Carlini 11; Andrea Colaps via Medici da Seregno 28.

■ **Piano pastorale/Venerdì 15, 22 febbraio e 1 marzo al Ceredo, S. Ambrogio e S. Rocco**

“Le serate del mandorlo” per un confronto aperto con gli adulti sul mondo giovanile della nostra città

Tre serate per confrontarsi su come la comunità, a partire dagli adulti, può prendersi cura dei giovani, raccogliendo così la sollecitazione del piano pastorale per l'anno 2018/19 della comunità pastorale San Giovanni Paolo II con il singolare quanto significativo titolo ‘Vedo un mandorlo fiorito’ che riprende una profezia di Geremia.

L'attenzione alle nuove generazioni è peraltro stata evidenziata anche dal sinodo dei Vescovi tenutosi lo scorso mese di ottobre e fortemente voluto da papa Francesco di cui si attende peraltro una sua conclusione.

Per approfondire dunque le problematiche relative al mondo giovanile e al rapporto con gli adulti nei vari ambiti di vita, la commissione cultura ed evangelizzazione del consiglio pastorale, coordinata da don **Sergio Dell'Orto** ha così messo a punto il programma de “Le serate del mandorlo” hanno preso il via il prossimo venerdì 15 febbraio. Alle 21, nella sala Consonni della parrocchia san Giovanni Bosco al Ceredo (sotto la chiesa) in viale Tiziano 6: **Alessandro Rosina**, docente della Cattolica, coordinatore del rapporto giovani dell'istituto Toniolo ed esperto al sinodo sui giovani, è intervenuto su ‘Y: una generazione da scoprire’. Il venerdì successivo 22 febbraio, sempre alle 21 ma presso il teatro dell'oratorio sant'Ambrogio in viale Edison 54, sarà la volta di **Mike Diegoli**, insegnante e cabarettista a proporre il suo ‘Oggi spiego, cabaret in dialogo con il pubblico’.



Don Guido Gregorini



Don Samuele Marelli

La serata conclusiva di venerdì 1 marzo, sempre alle 21, presso l'oratorio san Rocco di via Cavour 85, si articolerà sul tema ‘Parliamo di noi: i giovani della nostra città’ con una tavola rotonda cui parteciperanno **Niccolò Aioldi** capogruppo scout Seregno 1, **Paolo Citterio** imprenditore, don **Guido Gregorini** rettore del collegio Ballerini, **Enrico Marelli** presidente dell'associazione sportiva dell'oratorio santa Valeria e don **Samuele Marelli** responsabile della pastorale giovanile e degli oratori della città.

■ **Comune/Sindaco e consiglieri a confronto con sessanta ragazzi** **Biblioteca, parchi, impianti sportivi, quel che serve**

Un confronto cominciato in sordina, con un approccio tra il sindaco **Alberto Rossi** ed i gruppi di giovani che in estate si ritrovavano nelle piazze Roma e Risorgimento e che parte dei residenti considerava responsabili degli schiamazzi che solitamente caratterizzano le settimane più calde, ha poco alla volta allargato il suo raggio d'azione ed ha assunto un respiro più ampio a livello cittadino.

Lo si è capito giovedì 31 gennaio, quando nella sala di rappresentanza di palazzo Landriani-Caponaghi poco meno di sessanta ragazzi, lo stesso primo cittadino ed i consiglieri comunali **Samuele Tagliabue**, **Veronica Sala** e **Chiara Mandardoni** hanno dialogato, per delineare cosa la fascia giovanile si aspetti dall'amministrazione per il futuro della città. «Vedo una grande attenzione allo skate park Meroni - ha commentato Rossi, analizzando le istanze veicolate su una cartina di Seregno appesa ad una parete -, con richieste di una migliore illuminazione e di una riqualificazione dello skatepark e del campo di basket all'aperto di San Carlo, che oggettivamente

versa in pessime condizioni. I due macrotemi mi sembrano comunque la biblioteca ed i parchi».

L'appuntamento ha consentito di registrare la necessità di un incremento degli orari in cui è possibile utilizzare la biblioteca, per cui in seguito è stato promosso un sondaggio su Facebook che ha indicato nell'estensione dell'apertura al martedì ed al giovedì sera la soluzione preferibile, nonché quelle di una valorizzazione del comparto verde del Merredo e di una maggiore disponibilità di impianti sportivi, garantita oggi in pratica solo dagli oratori. L'impegno degli amministratori è stato quello di un ulteriore incontro a breve, in cui potrebbe essere presentata la sede di un nuovo luogo di aggregazione giovanile, per la quale ci si sta adoperando.

Intanto, cinque partecipanti a questi laboratori hanno cominciato a frequentare BMradio, per comprendere come funziona l'emittente, ed in primavera potrebbero essere tra gli iscritti ad un corso per formare nuovi collaboratori.

P. Col.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ **Mostra/Nell'aula mons. Citterio della Basilica (ex penitenzieria) dal 9 al 19 marzo**

“I santi della porta accanto”, storie di 25 giovani del nostro tempo per i quali la fede è stata tutto

Piergiorgio Frassati, Teresio Olivelli, Alberto Marvelli, Giuseppe Fanin, Rosario Livatino, Santa Scorese, Sandra Sabatini, Carlo Acutis, Alberto Michelotti, Filippo Gagliardi, Marco Gallo, Mario Giuseppe Restivo, Chiara Luce Badano, Chiara Corbella, Angelica Tiraboschi, Maria Cristina Mocellin, Gianluca Firetti, Carlotta Nobile, padre Ezechiele Ramin, padre Mario Borzaga, Giulio Rocca, suor Clare Crockett, padre Ragheed Ganni e Floribert Bwana-Chui. Sono i protagonisti della mostra itinerante “I Santi della porta accanto”, che per iniziativa della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, con il supporto tecnico del Circolo culturale San Giuseppe, potrà essere visitata tra sabato 9 e martedì 19 marzo nella Basilica San Giuseppe, nell'aula intitolata a monsignor Citterio (ex penitenzieria).

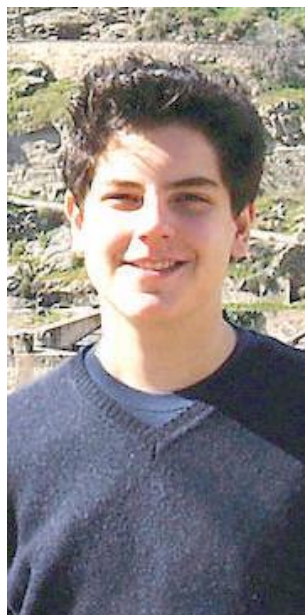
La rassegna, ideata e curata da **Gerolamo Fazzini**, giornalista e scrittore, consulente di direzione di “Credere”, settimanale del gruppo editoriale San Paolo, con la collaborazione dei giornalisti **Ilaria Nava** e **Stefano Femminis**, della grafica **Mariangela Tentori**, dell'artista camerunense **Francis Nathan Abiamb**, in arte **Afran**, nonché di don **Ampelio Crema** e **Tommaso Carrieri**, rispettivamente presidente nazionale e collaboratore del Centro culturale San Paolo di Vicenza, che ha proposto il progetto insieme all'Associazione don Zilli, guidata da don **Antonio Sciortino**, è articolata in trentadue pannelli ed ha la finalità di costituire uno

stimolo per i giovani, sollecitati ad una maggiore consapevolezza dell'invito ad una santità possibile, nel solco di quanto ha indicato il documento preparatorio del recente Sinodo, nel passaggio che ha sottolineato come «la Chiesa stessa è chiamata ad imparare dai giovani: ne danno una testimonianza luminosa santi giovani che continuano ad essere fonte di ispirazione per tutti». Da qui la scelta di raccontare le storie di questi “santi della porta accanto”, giovani cattolici esemplari nelle loro vite, alcuni già riconosciuti dalla Chiesa come beati, altri avviati alla beatificazione, altri ancora qualificati quali venerabili servi di Dio.

Le singole storie, che hanno la fede come denominatore comune, sono illustrate con un linguaggio moderno ed accattivante, oltre che con una grafica piacevole, affinché il messaggio di fondo possa catturare il destinatario. Interessante è la suddivisione in categorie: i santi di ieri (da Frassati a Fanin), i santi del quotidiano (da Livatino a Restivo), i santi che hanno fatto i conti con malattie (da Badano a Nobile), i martiri della missione (da Ramin a Rocca) ed i credenti di altri continenti (da Crockett a Bwana-Chui), a conferma della varietà dei percorsi di ciascuno, figlia della ricchezza del tessuto ecclesiale e di quello del laicato. La mostra sarà inaugurata ufficialmente sabato 9 marzo, dopo la messa delle 18, e potrà essere visitata successivamente fino a martedì 19 marzo, negli orari di apertura della Basilica San Giuseppe. L'ingresso sarà libero. **P. Col.**

■ **Venerdì 8 marzo in sala Minoretti**

Carlo Acutis, stroncato a 15 anni dalla leucemia raccontato dal padrino



Carlo Acutis



Sidi Perin

L'apertura della mostra “I Santi della porta accanto” sarà anticipata venerdì 8 marzo, alle 21, nella sala Minoretti di via Cavour 25, da una testimonianza dedicata al venerabile **Carlo Acutis**, una delle figure su cui la rassegna si concentra. A proporla, per iniziativa del Circolo culturale San Giuseppe, sarà **Sidi Perin**, padrino di cresima di Acutis, nato nel 1991 a Londra, dove i genitori **Andrea Acutis** ed **Antonia Salzano** si trovavano per lavoro, e stroncato nel 2006 a Monza da una leucemia fulminante. Le spoglie del giovane, di cui oggi è in corso la causa di beatificazione, sono appena state riesumate dal cimitero di Assisi, dove erano tumulate, in attesa di essere traslate all'inizio di aprile nel Santuario della Spogliazione, sempre nella cittadina umbra. «Non io ma Dio - ha raccontato Perin in un recente incontro a Jesolo -: Carlo lo ripeteva sempre. Con la sua vita straordinaria, per molti aspetti simile a quella di tanti suoi coetanei, ci ha trasmesso che la vera felicità consiste nell'essere in amicizia ed in unione con Dio».

Martedì 12 marzo, alle 21, sempre in sala Minoretti interverrà il curatore della mostra **Gerolamo Fazzini**.



ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia
Stai dalla parte...
... dei bambini
con il tuo 5x1000
Grazie

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c 1, lett a), del D. Lgs n. 460

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario **00307430132**

Via Sant'Ambrogio, 32 20841 Carate Brianza (MB)
Tel. 0362 904.035 | carate.brianza@lanostrafamiglia.it

SERVIZIO EXTRASCOLASTICO PAIDEIA

PREPARAZIONE
ESAMI
LEZIONI
RIPETIZIONI
AIUTO COMPITI



 335-7182476  info@paideia-scs.it



WWW.BASEALDMONZA.IT

Vieni a scoprire il primo experience point che apre le porte ad ogni esigenza di mobilità, auto, moto e veicoli commerciali.

Viale Campania, 36 | 20900 Monza | Tel. 039 214 0102
backoffice@sintesiaautomotive.it

- SHOW ROOM
- NOLEGGIO A LUNGO TERMINE
- VEICOLI ELETTRICI
- TEST DRIVE
- USATO
- ASSISTENZA E MANUTENZIONE



MOBILIFICIOSECCHI

YOUR Dreams

100% MADE IN ITALY 100%

L'EVOLUZIONE DEL RIPOSO

FINANZIAMENTI TASSO 0%

RETİ - MATERASSI - GUANCIALI
POLTRONE - RELAX - DIVANI LETTO

Via Garibaldi 292 Desio MB - Tel. 0362 622184
info@mobilificiosecchi.it - www.mobilificiosecchi.it  [yourdreamsdesio](https://www.facebook.com/yourdreamsdesio)

ARTICOLI A PRESIDIO MEDICO

PROMOZIONE POLTRONE RELAX
DISPOSITIVO MEDICO

DETRAZIONI FISCALI AL 19%

DIRETTAMENTE CON LA RICEVUTA DI ACQUISTO
SENZA LA PRESCRIZIONE MEDICA

VISITA IL NOSTRO NUOVO SITO. DA OGGI ACQUISTI ANCHE ON LINE

SALDI -20% -30%

RIVENDITORE AUTORIZZATO

TEMPUR

MATERASSI, RETI E CUSCINI

Piano freddo/Allestita un'ulteriore camera per ospitare persone nelle giornate più rigide

Escalation di arrivi di senza dimora in via Verdi E i volontari studiano nuovi progetti di intervento

Le rigide giornate a cavallo tra gennaio e febbraio rese più difficili dalla nevicata di venerdì 1 hanno visto un'escalation di arrivi al 'piano freddo' per senza dimora che Caritas e Centro ascolto hanno organizzato presso l'edificio prospiciente via Verdi dell'Opera Don Orione.

Nella serata di venerdì si è così toccata la punta massima di 17 ospiti, in alcuni casi accompagnati dalla guardia medica di Carate B. così come dalla polizia locale cittadina su preciso input del sindaco **Alberto Rossi** che malgrado l'ora tarda ha chiesto ad **Agostino Silva**, che fa parte dell'equipe di coordinamento, di poter accogliere un senzatetto che si trovava nel sottopasso della stazione ferroviaria.

E' stata così allestita un'ulteriore camera con due posti letto in aggiunta alle cinque con quindici posti che erano state predisposte per il piano 2018/19 avviato lo scorso 17 novembre. Va ricordato che lo scorso anno la struttura arrivò ad accogliere un massimo di 11 ospiti a sottolineare come il numero di senza dimora sia crescente al pari dell'attenzione che servizi sociali del Comune e organizzazioni di volontariato stanno ponendo al problema.

Lo stesso sindaco ha avuto modo di confermare come da una stima dei servizi sociali sono almeno una quarantina le persone, nella quasi totalità uomini che non hanno un'abitazione o che per altri motivi scelgono di dimorare in luo-



Volontari del piano freddo all'incontro di formazione

ghi di fortuna assai precari e sprovvisti di qualsiasi dotazione igienica e non soltanto.

Spesso peraltro alcune di queste persone non accettano l'offerta di un ricovero presso strutture (non solo quella di via Verdi) attrezzate allo scopo. E' una problematica che sia l'amministrazione comunale che l'equipe del 'piano freddo' sta già prendendo in considerazione per trovare soluzioni.

Il consistente numero di ospiti di via Verdi ha peraltro messo sotto pressione sia gli educatori del Consorzio comunità Brianza cui è stata affidata la gestione della struttura sia i volontari che ogni sera, compresi festività e festivi, a coppie si alternano per prestare assistenza agli ospiti non solo sul piano materiale (pulizia personale, cena, cambio e fornitura di biancheria e vestiario, assistenza sanitaria di base) ma anche di vicinanza umana e in qualche caso di supporto psicologico.

La rete di solidarietà che si è creata sin dallo scorso anno a supporto del 'piano freddo' consente, fortunatamente di far fronte ai costi dell'intervento. Con le offerte di denaro e di indumenti da parte di gruppi e privati cittadini, importanti sono i contributi venuti dall'amministrazione comunale, dalla Caritas di S. Ambrogio e per il secondo anno dalla Fondazione Ronzoni Villa.

Per affrontare sempre meglio le situazioni che gli ospiti del 'piano freddo' presentano e le nuove problematiche, nonchè comprendere più a fondo la realtà dei senza dimora, i volontari si sono ritrovati sabato 2 febbraio presso la sala don Antonio Cogliati della parrocchia Lazzaretto per una mattinata di formazione curata in particolare da Lele Moretto, responsabile della Caritas cittadina.

Alessandro Pezzoni, seregnesse responsabile dell'area grave emarginazione della Caritas ambrosiana ha aiutato a riflettere sulle motivazioni che stanno alla base dell'impegno con i senza dimora e ha dato spunti per nuove progettualità.

Matteo Castellani del Consorzio comunità Brianza ha dal canto suo fatto il punto della situazione del piano.

Per sostenere le attività a favore dei bisognosi la Caritas ha infine promosso per sabato 16 febbraio, in accordo con la pastorale giovanile, una raccolta straordinaria di alimenti presso alcuni supermercati della città.

San Vincenzo in aiuto ad un anziano

Per la S. Vincenzo cittadina il nuovo anno è iniziato sotto buoni auspici. Alcuni degli assistiti, dopo anni di tribolazioni, hanno finalmente ottenuto una casa dal Comune, e con questa una maggiore serenità di spirito. Naturalmente l'aiuto non termina, ma prosegue; i bisogni sono molteplici e riguardano molti aspetti della vita quotidiana, e per questo l'associazione garantisce la sua presenza affinché la persona seguita raggiunga una completa autonomia. Tra i vari casi, al momento viene seguito anche a livello economico un anziano che non è in grado di sostenere le spese per una protesi dentaria; ora la sua situazione è a buon punto, ma serve comunque di un aiuto.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

**SORGENTE
SOVRANA**

*Sorgente
Augusta*

*Sorgente
S. ROCCO*

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregne" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregne.it

97 anni di passione insieme

1922.....2019

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **CALZATURE**

036270158 20821 **MEDA**
Via Cialdini 29

FACEBOOK INSTAGRAM **BUONO SCONTO***
€ 20,00

*IL BUONO VALE PER UN ARTICOLO SUPERIORE A €80,00
Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Oratori/La catechesi all'oratorio S. Ambrogio per i diciotto-diciannovenni

E la domenica sera i giovani si ritrovano a capire i "quattro amori": affetto, amicizia, eros e carità

L'amore è qualcosa di spontaneo, innato, inesauribile. Eppure è anche qualcosa di complesso, difficile e mai banale. Proprio per questo il nuovo ciclo di incontri che vedrà impegnato il gruppo dei diciotto-diciannovenni della comunità pastorale verterà proprio sul tema "Imparare ad Amare".

La catechesi – che, da ottobre a dicembre, si era tenuta all'oratorio di Santa Valeria ed era incentrata sul tema dei sacramenti – ha ora luogo all'oratorio di S. Ambrogio e riunisce, per due domeniche al mese, dalle 18 alle 20, una quarantina di ragazzi provenienti da tutte le parrocchie della città.

Gli incontri sono organizzati e tenuti dagli educatori che, a coppie, cercano di trasmettere idee e valori fondamentali, con attività di diverso tipo e discussioni stimolanti per i ragazzi. Il testo di partenza per le riflessioni di ogni catechesi è il libro "I quattro amori" di Clive Staples Lewis. I "quattro amori" che l'autore delle 'Cronache di Narnia' distingue nell'animo umano sono: affetto, di cui si è parlato nell'incontro del 13 gennaio; amicizia, affrontato nell'incontro del 27 gennaio; eros e carità, di cui si è parlato e si parlerà, rispettivamente, nelle catechesi del 10 e del 24 febbraio. Ogni persona può sperimentare nella propria vita questi "quattro amori". Perciò, durante gli incontri con i diciottenni, si cerca di indagare gli aspetti più profondi ed interessanti di affetto, amicizia, eros e carità, coniugando quanto affermato nel saggio di Lewis con l'esperienza



Un incontro di catechesi dei giovani

dei ragazzi. L'autore vede ciascuno dei "quattro amori" emergere nell'altro, mostra anche come l'uno possa trasformarsi nell'altro, ma ne sottolinea anche la reale e necessaria differenziazione tra loro. È fondamentale trattare e discutere con le nuove generazione di temi così importanti, sia affinché i ragazzi imparino a coltivare relazioni autentiche e profonde con gli altri, sia perché approfondiscano la propria relazione con Dio, poiché, come dice Lewis stesso, "gli affetti umani possono essere gloriose immagini dell'amore divino; niente di meno, ma anche niente di più".

Francesca Corbetta

Giovannino d'oro/Teatro San Rocco gremito di famiglie

Attori di tutte le età per "Tutti matti per il talent"



Teatro San Rocco gremito di genitori, nonni, ragazzi e bambini, domenica 27 gennaio, in occasione della messa in scena del "Giovannino d'oro", il tradizionale appuntamento della festa della famiglia

e degli educatori, che aveva in locandina "Tutti matti per il talent", interpretato da bambini, ragazzi, adolescenti in collaborazione con la compagnia oratoriana "Tu Quoque".

P. V.

Oratori/Oltre alla sfilata cittadina anche iniziative ad hoc nei vari ambienti

Carnevale dedicato a Leonardo e alle invenzioni con carro e maschere in piazza a fare festa

Poco per volta in questi giorni si va definendo il palinsesto del Carnevale proposto dagli oratori.

Garantito, tempo permettendo, il tradizionale appuntamento del sabato grasso, quest'anno il 9 marzo, con animazione in piazza Risorgimento dalle 15 alle 17, preceduta dalla sfilata di maschere e dal carro che rappresenta il tema proposto dalla Fom: "Leonardito", una sfida ad ardite invenzioni sulla scia di Leonardo, nel cinquecentesimo anniversario della sua morte.

Il carro, allestito grazie alla creatività e bravura di un gruppo di papà e mamme del S. Rocco, partirà dall'oratorio di via Cavour alle 14,30 e sfilerà per le vie del centro (Via S. Rocco, Rossini, Vincenzo da Seregno, Corso del Popolo, P.zza Concordia e Piazza Risorgimento) con l'immane codazzo di maschere a tema, preparate durante le attività dei laboratori domenicali, o ispirate dalla fantasia e dalla tradizione, tra una marea di colori, botti e gli immanicabili coriandoli. Ad attendere la sfilata, sul palco appositamente allestito nella grande piazza centrale, gli animatori degli oratori cittadini, pronti a rallegrare il pomeriggio carnevalesco.

S. Giovanni Bosco al Ceredo e S. Valeria

Per i piccoli e per i bambini fino alla quinta della scuola primaria si terrà una serata di festa con giochi venerdì 8 alle 20,30 presso l'oratorio di S. Valeria. Tutti in maschera come vuole la fantasia!



Riciclatombola a S. Ambrogio, che successo

All'oratorio Sant'Ambrogio domenica 3 febbraio si è svolto Riciclatombola, un evento già consolidato, intelligente ed ecologico. Molti bambini e ragazzi vi hanno partecipato portando uno o più giochi, in buono stato ma non più utilizzati oppure doppi, e in cambio hanno ricevuto una o più cartelle della tombola per vincere altri giochi.

S. Ambrogio

Momento di festa in oratorio nel pomeriggio di venerdì 8 con maschere ispirate a Leonardo e alle sue invenzioni secondo il tema suggerito dalla Fom.

S. Carlo

Bambini in maschera con tanta voglia di divertirsi sono attesi nel pomeriggio di venerdì 8 in oratorio per un Carnevale pieno di fantasia.

Infine, per il gruppo dei preadolescenti di tutti gli oratori cittadini appuntamento giovedì 7 marzo alle 21 al S. Rocco per festeggiare insieme il Carnevale.

M.R.P.

Estate/Mezzoldo, Loreto e Palermo le mete per ragazzi e giovani **Vacanze comunitarie, pronto il programma**

Domenica 3 febbraio si sono aperte le iscrizioni alle vacanze comunitarie fino ad esaurimento posti o comunque non oltre domenica 3 marzo.

La formula è quella collaudata l'estate scorsa con una proposta unificata per tutti gli oratori della comunità pastorale, ma diversificata in base all'età dei partecipanti.

Per i ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media sono previsti due turni a Mezzoldo, tra le montagne della bergamasca, ospitati presso il Rifugio Madonna delle nevi: da domenica 7 a sabato 13 luglio sarà la volta degli iscritti del S. Rocco e del Lazzaretto, mentre da domenica 14 a sabato 20 luglio parteciperanno i ragazzi di S. Ambrogio, S. Carlo, S. Giovanni Bosco al Ceredo e S. Valeria. Quota di partecipazione 300 euro. Due gli incontri di presentazione per i genitori: domenica 16 giugno alle 15 all'oratorio S. Ambrogio per gli iscritti al secondo turno, alle 16 per i partecipanti al primo turno.

Per preadolescenti e adolescenti dalla terza media alla seconda superiore è in programma una

vacanza al mare da domenica 28 luglio a sabato 3 agosto: destinazione Loreto, ospitati presso la Casa Terra dei Fioretti. Quota di partecipazione 400 euro. Per i genitori l'incontro di presentazione sarà domenica 16 giugno alle 17 presso il S. Rocco. L'ultimo turno, quello riservato ad adolescenti dalla terza superiore, ai diciottenni e ai giovani di tutti gli oratori, avrà come meta Palermo: dal 5 al 12 agosto il gruppo sarà ospitato presso la Domus Carmelitana. Quota di partecipazione 550 euro.

Questi i giorni e gli orari di apertura delle segreterie: S. Ambrogio (oratorio) da lunedì a mercoledì dalle 16,30 alle 18,30; S. Carlo (segreteria parrocchiale) martedì e giovedì dalle 18 alle 19, mercoledì dalle 9 alle 10; S. Giuseppe (oratorio S. Rocco anche per la parrocchia B. V. Addolorata al Lazzaretto) da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30 e domenica dalle 15,30 alle 18; S. Giovanni Bosco al Ceredo (segreteria parrocchiale) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11,30 e da martedì a giovedì dalle 15,30 alle 17,30; S. Valeria (oratorio) da lunedì a giovedì dalle 16 alle 18.

M. R. P.

Oratori/Nella settimana dell'educazione al teatro Sant'Ambrogio

Don Mario Antonelli racconta la sua 'mission' e propone il villaggio come modello educativo

Giovedì 24 gennaio, all'interno della Settimana dell'educazione, don **Mario Antonelli**, vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede, ha tenuto una serata sul tema della comunità educante al teatro S. Ambrogio davanti ad un folto pubblico di educatori e catechisti. "Per educare un ragazzo serve un villaggio": questo il parallelismo sul quale ha impostato il suo intervento, prendendo costantemente spunto dalla sua esperienza di sei anni come fidei donum in terra brasiliana e dalla storia di Wellington, uno dei tanti bambini che là ha conosciuto.

Per educare – ha esordito ricordando il villaggio costruito nella diocesi brasiliana – serve una casa, il luogo dell'intimità, dei legami sacri, in cui poter apprendere le cose della vita. Ma poi serve una comunità che si accrediti come affidabile per la cura dell'altro e accogliente verso lo straniero, caratterizzata dalla comunione fraterna che nasce attorno all'Eucarestia. È nella comunità che si costruisce un'alleanza educativa, uno sguardo d'intesa e una passione per perseguire la formazione e la trasformazione possibile che ogni percorso educativo comporta. E ancora: servono un campo e un pallone per trovare un proprio ruolo e un proprio posto pur nel rispetto della fantasia e della creatività personali e una scuola per apprendere le parole decisive per affrontare il viaggio della vita. Da ultimo nel villaggio, se si



Don Mario Antonelli con don Bruno e don Samuele

vuole educare alla fede, serve un uomo ordinato che sia custode del Vangelo, che racconti ogni giorno la parola di Gesù e la sua passione per l'uomo.

Un simile villaggio riesce a custodire dalle insidie della vita, diventa sogno, prospettiva e promessa, pur nella consapevolezza che inerzie e smagliature possono affliggere l'opera educativa.

La Settimana dell'educazione ha proposto alla comunità altri due appuntamenti: la messa al Ceredo e la proiezione del docufilm "Qui è ora" di Giorgio Horn, realizzato da Odl (Oratori diocesi lombarde). **M.R.P.**

Raccolta fondi/Mentre proseguono i lavori nel santuario

Anche le arance per i restauri di Vignoli



La "campagna arance per il santuario dei Vignoli" del 19-20 gennaio, ha reso un ricavo netto di 1.600 euro, a seguito della sottoscrizione di 400 retine di 2 chili l'una di arance tarocco. Una somma che si aggiunge ai 270 mila euro raccolti fino allo scorso



dicembre per i restauri in corso dell'amato santuario. I lavori infatti proseguono spediti per una radicale ristrutturazione degli impianti, di riscaldamento ed elettrico, per il risanamento delle pareti, per il recupero di balaustre e gradini dell'altare. **P. V.**

Scuola/Auditorium dell'istituto Candia gremito per ascoltare il religioso

Così padre Ibrahim Alsabagh, parroco di Aleppo sana le ferite della guerra e sostiene la speranza

Nella serata di martedì 5 febbraio presso l'auditorium dell'istituto Candia un folto pubblico ha ascoltato con grande interesse padre **Ibrahim Alsabagh**, dal 2014 parroco di Aleppo, la città siriana martoriata dalla guerra e per la quale ancora non si intravede un futuro di speranza.

Nel corso della sua esposizione appassionata e intensa, padre Ibrahim ha ripercorso anche con l'aiuto di immagini le tappe crudeli della guerra che ha distrutto il 70% di Aleppo, la seconda città della Siria, un tempo ricca e pacifica, devastandone ogni angolo, ma colpendo soprattutto la sua gente. Dopo il furore delle armi padre Alsabagh si è attivato per cogliere i bisogni della città, in una prospettiva che va al di là del suo essere parroco di una chiesa cattolica ma aperto a tutte le frontiere e a tutte le sfide che Aleppo sta vivendo, diventando punto di riferimento per la città intera. Sono partiti così molti progetti: dalla distribuzione dell'acqua dal pozzo della parrocchia all'allestimento di serbatoi d'acqua in vari punti della città, dal reperimento del gasolio per i generatori di corrente elettrica alla preparazione di pacchi di generi alimentari, dall'attenzione per la cura delle persone alla consegna di indumenti, dalla ricostruzione delle case avviata grazie alla disponibilità iniziale di un ingegnere all'avvio di doposcuola per i bambini che faticavano a frequentare i regolari corsi di studio. Alcuni dati parlano da sé e testimoniano quanto operi la provvidenza divina: fino a 1800 pacchi alimentari distribuiti al mese, più di 1300 case ri-



Padre Ibrahim Alsabagh al Candia

costruite, 6 capi d'abbigliamento nuovi distribuiti a 1000 bambini prima di Natale, decine di squadre di volontari che offrono il proprio tempo. Interventi a 360° per sostenere la speranza e curare le ferite di una popolazione che è stata privata della sua dignità. "Quando c'è più buio – ha concluso padre Alsabagh – si vede quanto più bisogno c'è della luce. Tutti noi siamo mandati in missione e davanti a un bisogno occorre domandarsi cosa si può fare in prima persona per risolvere quel problema. Poi entra in campo e opera. Qualcuno di molto più grande".

Mariarosa Pontiggia

Incontro/Promosso da Candia, Frassati e L'Umana Avventura **L'Auditorium esaurito per Franco Nembrini**



La presenza in città di Franco Nembrini, insegnante, lo scorso venerdì 18 gennaio, ha visto il tutto esaurito a L'Auditorium di piazza Risorgimento. Un'iniziativa promossa dagli istituti Candia e Frassati e dall'associazione

'L'Umana Avventura'. Nembrini con la sua grande capacità di catalizzare l'attenzione ha affrontato il rapporto tra adulti e giovani finendo col suo pezzo forte sulla Divina Commedia.
P. V.

Scuola/Al Collegio Ballerini si intensifica il gemellaggio con l'istituto di Arras

Studenti francesi in città ospiti dell'alberghiero per scambi professionali e visite ad aziende

Il collegio Ballerini continua la particolare esperienza del gemellaggio con la scuola alberghiera Baudimont St Charles St Vincent, che ha sede ad Arras, nel nord della Francia.

Dal 13 al 19 gennaio, quindici studenti delle classi terze dell'alberghiero hanno ospitato nelle proprie case uno o due studenti francesi, accompagnati da due insegnanti, per un'esperienza completa sia dal punto di vista didattico-formativo che umano.

I ragazzi francesi e italiani, hanno avuto modo di vivere diverse esperienze, coniugando cultura, formazione e svago. Tra queste vi è stata, lunedì 14 gennaio, la visita agli stabilimenti di produzione di alcuni prodotti tipici del nostro territorio: il caseificio Carozzi in Valsassina e l'azienda di prosciutti Marco d'Oggiono.

Gli alunni hanno invece trascorso a scuola la giornata di martedì 15 gennaio, assistendo a un ciclo di conferenze relative alla cucina lombarda, alla neurogastronomia e alla produzione del gelato artigianale. La mattinata si è chiusa con una sfida sportiva Italia-Francia e con il pranzo in collegio alla presenza del sindaco **Alberto Rossi**.

Anche la giornata di mercoledì 16 gennaio è stata all'insegna della formazione, poiché i ragazzi francesi, insieme ai coetanei italiani, hanno sperimentato diverse tecniche e preparazioni nei laboratori di sala e di cucina del collegio.

Non poteva mancare una visita di Milano e dei suoi luoghi-simbolo giovedì 17 genna-



Gli studenti francesi con il sindaco Alberto Rossi

io. Dopo una mattinata di approfondimento professionale in laboratorio, la giornata di venerdì 18 gennaio si è conclusa con la premiazione e il saluto ufficiale degli ospiti francesi, alla presenza del rettore don **Guido Gregorini**, del preside **Roberto Pagani**, del vicepresidente **Giovanni Guadagno** e della professoressa **Francesca Motta**, organizzatrice del tutto.

Nella settimana dal 31 marzo al 6 aprile i quindici alunni del Collegio Ballerini si recheranno in Francia per la seconda fase del gemellaggio.

Francesca Corbetta

Ricerca/Studenti dell'alberghiero producono il cibo dei lager

"Il pane della memoria" per capire la Shoah

Ricordare è importante, significa "rimettere nel cuore". È importante soprattutto in occasioni come quella offerta dalla Giornata della Memoria, celebrata il 27 gennaio in ricordo delle vittime della Shoah: in questo caso, ricordare è un dovere morale, civile, umano. Così, per rendere più concreto questo ricordo, gli alunni delle classi quinte dell'istituto alberghiero del collegio Ballerini – seguiti dai docenti e chef **Giovanni Guadagno**, **Paola Silva** e **Alberto Somaschini** – hanno approfondito e riflettuto sulla malnutrizione che affliggeva bambini e adulti detenuti nei campi di concentramento. Consultando i documenti del Cdec, Centro di documentazione ebraica contemporanea, di Milano, i ragazzi hanno trovato alcune testimonianze che, tradotte dall'inglese, hanno consentito loro di ricostruire la ricetta del pane che veniva distribuito nei lager. Con poca margarina spalmata all'interno, rappresentava anche l'agognato premio di riconoscimento di una giornata di

lavoro più produttiva del consueto.

L'ex prigioniera politica polacca **Seweryna Szmaglewska**, sopravvissuta ai campi di concentramento, ha descritto come i nazisti, con estremo e terribile rigore scientifico, avessero calcolato che un ebreo in grado di lavorare avrebbe dovuto sopravvivere nel lager circa tre mesi: la razione di cibo giornaliera era, dunque, calcolata secondo questo principio. In tutti i campi di concentramento il cibo distribuito era scarsissimo: un pezzo di pane, un po' di acqua e della zuppa, ovvero una brodaglia di scarsa qualità. La razione di cibo, nel migliore dei casi, non superava le 1300 calorie. Il pane era, pertanto, il cibo più sostanzioso distribuito nell'arco di una giornata.

Produrre di propria mano e assaggiare questo "pane della memoria" è sicuramente servito ai ragazzi per approfondire, riflettere e ricordare in maniera più concreta le condizioni di vita delle vittime di questa terribile pagina della storia dell'umanità.

F. C.

Consiglio pastorale/Don Samuele Marelli ha illustrato le attività in atto

Per 18/19 enni e giovani non solo catechesi ma serve una 'casa' per esperienze di vita comune

Lunedì 4 febbraio, presso la parrocchia S. Valeria si è svolta la terza sessione del consiglio di comunità pastorale di quest'anno. I 30 consiglieri presenti hanno ripreso il tema dell'anno pastorale 2018/2019 "la cura della comunità cristiana per i giovani", concentrandosi in particolare sulla fascia di età dei 18/19anni e dei giovani (20/29anni).

Dopo l'introduzione di **Claudio Pavan**, moderatore della serata, don **Samuele Marelli** coadiuvato da **Federica Arienti** e **Paolo Silva**, ha presentato il percorso che già dallo scorso anno è proposto alle due fasce di giovani: "la proposta per i 18/19enni - ha spiegato - si basa su un incontro quindicinale, la domenica dalle 18 alle 20. L'incontro è pensato in due parti, la prima di carattere catechetico e di approfondimento dei contenuti della fede, mentre la seconda vorrebbe introdurre all'esperienza della preghiera". I partecipanti sono circa una cinquantina con una presenza media di circa 30 ragazzi ad incontro.

"La proposta giovani - ha continuato don Samuele - si snoda attorno ad un incontro mensile (la domenica sera dalle 21 alle 22,30) che propone un percorso teologico-catechetico sui contenuti della fede a partire dal testo del Credo, attraverso l'intervento di ospiti, perlopiù giovani teologi. Ad ogni giovane viene poi chiesto di scegliere uno dei tre laboratori della fede attivati quest'anno, ciascuno dei quali prevede quattro incontri. Il primo con taglio antropologico ('imparare



I lavori del consiglio pastorale della comunità

In Basilica per tutta la zona V

Mons. Bruno Molinari amministra la cresima a sette adulti trentenni



In basilica san Giuseppe, domenica 3 febbraio, durante la messa vespertina, monsignor Bruno Molinari, ha amministrato il sacramento della confermazione a sette adulti, quasi tutti trentenni, provenienti dalla zona pastorale V e da altri luoghi. Quattro di loro sono stati preparati ed accompagnati a ricevere il sacramento della Cresima da don Mauro Mascheroni.

P. V.

ad amare') che si tiene la domenica mattina all'Istituto Pozzi. Il secondo ha un approccio biblico-spirituale (pregare la Parola) e si tiene il sabato mattina nel monastero delle Adoratrici. Il terzo socio-culturale (i pilastri della dottrina sociale della Chiesa) che si svolge il giovedì sera al centro pastorale mons. Ratti.

Sia ai 18/19enni che ai giovani vengono proposti anche un ritiro spirituale annuale di due giorni, la partecipazione alle veglie con l'arcivescovo e la celebrazione penitenziale due volte l'anno. Per i 18/19enni si aggiunge anche la proposta della vita comune della durata di una settimana sui temi dell'accompagnamento (per i 18enni) e della regola di vita (19enni)".

Parecchi di questi giovani sono impegnati nel volontariato, in ambito sociale e qualcuno anche in politica. Molti sono coloro che vivono l'esperienza di educatore in oratorio.

Dagli interventi dei consiglieri è emerso l'apprezzamento e l'incoraggiamento per tutti coloro (circa 10 accompagnatori) che portano avanti questa realtà già dallo scorso anno superando con la loro passione la fatica di dover contemporaneamente questo impegno con il lavoro, lo studio, la vita privata.

Un bisogno emergente è proprio quello di trovare persone disponibili ad occuparsi dei giovani con generosa pazienza. "Sarebbe inoltre auspicabile - ha aggiunto don Samuele - pensare ad un luogo che diventi un po' 'la casa dei giovani' e in cui poter vivere esperienze di fraternità e di vita comune".

Luigi Santonocito

Incontro/A Meda con sacerdoti e rappresentanti dei consigli pastorali della zona Formazione permanente con l'arcivescovo Delpini che delinea quattro indirizzi per la chiesa ambrosiana

Un appuntamento per una formazione permanente e congiunta del clero e dei laici, perché tutti si sentano coinvolti nella costruzione della comunità cristiana. Con tale proposito l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha convocato i sacerdoti e i rappresentanti dei consigli pastorali della zona di Monza lo scorso 29 gennaio nella chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente a Meda.

Il vescovo in persona ha voluto farsi carico di questa formazione quale perno della comunione della chiesa diocesana, che nella sua interezza si interroga su quale volto darsi.

Mons. Delpini ha, quindi, individuato e ben illustrato quattro elementi irrinunciabili per la chiesa ambrosiana.

Dimorare nello stupore. La chiesa ambrosiana deve vivere dentro l'evento della Pentecoste, perché, prima di riunioni e appuntamenti, è dono e sorpresa per l'opera di Dio, che da tante genti, con cultura e abitudini diverse, crea un unico popolo. La comunità cristiana deve avere la capacità di esprimere gratitudine, essere lieta, leggera, fuori di sé per lo stupore nell'ascolto della Parola che è annuncio di salvezza per ogni persona.

A proprio agio nella storia. La chiesa ambrosiana deve vivere il proprio tempo con agio e non con rammarico. Gli aspetti problematici si devono affrontare con senso di concretezza e di partecipazione, con intraprendenza, creatività, serietà, competenza, generosità. L'invito a promuovere iniziative

culturali, politiche economiche e ad allacciare con le istituzioni rapporti autorevoli deve essere un imperativo a essere sale della terra e luce del mondo anche in epoca di forti cambiamenti.

Il forte grido. Gesù, di fronte alla morte ha gridato, perché è entrato nella storia degli uomini ma non si è adattato ad essa. La chiesa ambrosiana che si vuole costruire deve saper alzare il suo grido profetico a favore dei poveri, perché tutta la comunità umana sia in grado di vincere l'ingiustizia e l'indifferenza.

Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello. Come chiesa locale siamo tutti in cammino verso il suo compimento che vive nella promessa e nella speranza. Luogo privilegiato per vivere fin da ora questa speranza del compimento della vita eterna è la liturgia.

L'arcivescovo ha affidato ciascuna caratteristica del volto della chiesa ambrosiana all'intercessione della Madonna attraverso i quattro misteri del santo Rosario.

La serata si è conclusa con l'ascolto di tre testimonianze che hanno voluto rendere visibili e concreti i tratti caratteristici della chiesa ambrosiana: chi ha scelto di vivere una comunità-famiglia per vivere in profondità la missione della chiesa, un giovane sacerdote che, attraverso il suo ministero, si prende cura degli aspetti pastorali in parrocchia e in oratorio, una volontaria che mette a disposizione il suo tempo per seguire i ragazzi del doposcuola parrocchiale.

Paola Landra



L'intervento dell'arcivescovo Mario Delpini



L'arcivescovo con sacerdoti e religiose



Mons. Delpini a colloquio con un laico

■ **Appuntamenti/Via Crucis cittadina a S. Ambrogio il 29 marzo. Delpini a Cesano M.**

Celebrazione comunitaria della riconciliazione a S. Valeria dopo le ceneri: al via la Quaresima

Il tempo forte della Quaresima che inizierà domenica 10 marzo con il rito dell'imposizione delle ceneri, si aprirà anche quest'anno con la **celebrazione comunitaria della riconciliazione** che si terrà lunedì 10 marzo dalle 21 nella parrocchia di S. Valeria per tutta la comunità pastorale.

Ci sarà una celebrazione iniziale seguita da uno spazio di silenzio per la riflessione personale. Il momento dell'incontro con il sacerdote per la riconciliazione sarà invece più "essenziale": il sacerdote ascolterà la confessione, proporrà una penitenza e darà l'assoluzione, senza aggiungere altro. Il dialogo che di solito accompagna la confessione è compreso nell'esame di coscienza iniziale e nella preghiera conclusiva. Martedì 12 marzo alle 10 in Duomo a Milano si terrà invece la giornata penitenziale per i sacerdoti e religiosi

PAROLA E PREGHIERA

Per la preghiera personale o in famiglia è disponibile in Basilica il sussidio "La Parola ogni giorno". Ogni domenica alle 15,30 in Basilica venerdì con meditazione di don **Gianni Paoletti** (orionino) sul sacramento del perdono, pregando i salmi con benedizione eucaristica conclusiva.

La Via Crucis nei primi cinque venerdì di Quaresima è in programma in Basilica alle 7,30, 9 e 18. Nei venerdì 15 e 22 marzo, 5 e 19 aprile, alle 21 si terrà la Via Crucis per le vie della parrocchia della Basilica S. Giuseppe con riflessioni dei giovani.

Venerdì 29 marzo alle 21 è in



La celebrazione comunitaria della riconciliazione lo scorso anno in Basilica

■ Il gesto di carità nelle parrocchie

Un ambiente ad hoc per autistici all'opera don Guanella a Voghera

Le parrocchie della città propongono come gesto di carità nel tempo di Quaresima il sostegno al progetto: "L'emozione non ha voce" che consiste nella creazione di un ambiente armonioso e ordinato per ospiti con diagnosi di autismo presso il centro diurno disabili "La Pallavicina" dell'opera don Guanella a Voghera.

Il centro accoglie attualmente 29 utenti di cui cinque ospitati presso la struttura in regime diurno dalle 8 alle 16 e i restanti in regime residenziale.

Il progetto nasce dalla volontà di rispondere in maniera efficace ai bisogni di alcuni utenti con diagnosi di disturbo di spettro autistico medio-grave. Il bisogno principale di questi ragazzi è soprattutto quello di trovare un luogo più appartato e separato rispetto agli altri ambienti molto ampi che la struttura offre, un luogo che possa essere riconosciuto dall'utente che ne usufruisce come una stanza utilizzabile ogni qualvolta ne senta il bisogno. Pertanto il progetto si propone di realizzare un ambiente dedicato a tali utenze, dove gli ospiti possano trovare serenità e, dove possano apprendere nuove abilità e competenze grazie ad attività educative che verranno proposte nella stessa sede, in un rapporto preferibilmente uno a uno tra educatore ed educando.

P. D.

programma la Via Crucis cittadina nella parrocchia di S. Ambrogio.

Venerdì 12 aprile alle 20,45 l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** guiderà la Via Crucis per la zona pastorale a Cesano Maderno, partendo dalla parrocchia di Binzago.

Ogni venerdì mattina sarà proposto un momento di preghiera davanti alle scuole elementari e medie della città

Domenica 24 marzo si celebrerà la giornata di preghiera per i missionari martiri. Sabato 29 marzo si terrà la "24ore per il Signore" nella chiesa del monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento di via Stefano da Seregno 52.

PENITENZA

Si ricorda il precetto della Chiesa che stabilisce ogni venerdì di Quaresima come giorno di astinenza dalla carne e dai cibi particolarmente ricercati e costosi (per le persone dai 14 anni in poi); il primo venerdì di Quaresima è il Venerdì San-



La Via Crucis cittadina dell'anno scorso a S. Carlo

to sono altresì giorni di digiuno secondo un saggio criterio personale (per le persone da 18 a 60 anni).

SOLIDARIETÀ

In ogni parrocchia della città ci sarà una cassetta per la raccolta quaresimale a favore di un progetto educativo per la creazione di un ambiente di attività per ospiti con disturbo autistico presso il centro diurno disabili "La Pallavicina" di Voghera dell'opera don Guanella (maggiori notizie nel box a fianco).

Nella parrocchia del Ceredo sabato 23 marzo alle 20 si svolgerà la consueta "Cena povera di solidarietà" (proposta a tutti previa iscrizione).

Sabato 30 marzo verrà effettuata una raccolta di generi alimentari e di prima necessità all'esterno dei supermercati della città a favore della Caritas e della S. Vincenzo.

RITIRI SPIRITUALI

Esercizi spirituali nella città da lunedì 25 a venerdì 29 marzo come da programma a lato. Domenica 24 marzo a Seveso dalle 9,30 alle 16 ritiro decanale per gli adulti. Martedì 2 aprile a Seveso ritiro decanale per i sacerdoti e religiosi. Sabato 6 aprile presso l'Istituto Pozzi, dalle 15 alle 20 per coppie di coniugi e famiglie.

Domenica 7 aprile Giornata di spiritualità a Brescia con il Circolo S. Giuseppe.

Domenica 7 aprile dalle 9,30 alle 13 al collegio Ballerini per impegnati nel socio-politico, cultura e volontariato

Giovedì 11 aprile a Triuggio dalle 8,30 alle 15,30 per il Movimento terza età e gli anziani.

INIZIATIVE DI CATECHESI E DI CULTURA

Venerdì 8 marzo alle 21 in sala Minoretti incontro sul giovane **Carlo Acutis**, a cura del Circolo culturale S. Giuseppe. Dal 9 al 19 marzo in Basilica "Aula mons. Citterio" mostra su "I Santi della porta accanto"

Nei martedì 19 marzo, 2 e 9 aprile alle 21 presso la parrocchia del Ceredo catechesi biblica cittadina per gli adulti su Salmi, Libri Sapientiali, Apocalisse.

Giovedì 14 marzo pellegrinaggio cittadino al santuario della Madonna delle Grazie a Curtatone (Mantova).

Sabato 16 marzo alle 21 in Basilica concerto della cappella S. Cecilia col corpo musicale di Triuggio.

Dal 16 al 31 marzo, in sala Minoretti, mostra "Giuseppe Croci, 1913-1994, fotografo di Seregno" e dal 6 al 21 aprile mostra "Quando il tram attraversava Seregno" a cura del Circolo culturale S. Giuseppe.

Sabato 13 aprile alle 21 in abbazia san Benedetto concerto "Portantes Ramos Olivarum" con il coro della Bareggia di Lissone. **Patrizia Dell'Orto**

Nella parrocchia della Basilica Via Crucis ogni venerdì sera itinerante con meditazioni dei giovani. Momento di preghiera davanti alle scuole elementari e medie ogni venerdì mattina. I ritiri spirituali per vari gruppi. Le iniziative di catechesi e cultura.

Dal 25 al 29 marzo in tutte le parrocchie

Esercizi spirituali sulla lettera pastorale dell'arcivescovo Delpini

"Cresce lungo il cammino il suo vigore" è il titolo della lettera pastorale dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** per l'anno pastorale 2018/19 che costituirà il tema che accompagnerà gli esercizi spirituali cittadini che si svolgeranno dal 25 al 29 marzo in tutte le parrocchie.

Le meditazioni saranno proposte da don **Samuele Marelli**, da don **Giambattista Biffi**, responsabile della rettoria San Ferdinando del centro di pastorale universitaria della Boccioni, e dai sacerdoti della città.

Questo il programma degli esercizi.

Ogni giorno da lunedì 25 a giovedì 28:

alle 6, 30 in Basilica messa con meditazione (don Samuele Marelli);

alle 8 in Basilica esposizione eucaristica e preghiera personale;

alle 8,25 preghiera del santo Rosario;

alle 8,45 preghiera comunitaria delle Lodi;

alle 9 messa con meditazione (don **Renato Bettinelli**)

alle 17 in Basilica esposizione eucaristica e preghiera personale;

alle 17,25 preghiera del santo Rosario;

alle 17,45 preghiera comunitaria dei Vespri;

alle 18 in Basilica messa con meditazione (don **Bruno Molinari**);

alle 18,30 a S. Valeria messa con meditazione (don Samuele Marelli)

alle 21 al Ceredo per gli adulti e giovani della città: preghiera comunitaria di Compieta con meditazione (don Giambattista Biffi) e con la partecipazione delle Corali della città.

Venerdì 29 marzo:

alle 6, 30 in Basilica preghiera delle Lodi;

alle 9 e alle 18 Via Crucis;

alle 21 Via Crucis cittadina a conclusione degli esercizi spirituali nella parrocchia di S. Ambrogio.

Meditazione conclusiva (don Giambattista Biffi) e benedizione con la reliquia della Santa Croce.

A chi partecipa agli esercizi spirituali si consiglia un certo raccoglimento personale durante la giornata e, potendolo, la lettura continuata di un Vangelo.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548  follow us

pasticcERIA

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it  VisionOttica Cesana



**df SPORT
SPECIALIST**

www.df-sportspecialist.it

BELLINZAGO L. - CREMONA - DESENZANO D.G. - LISSONE - LUGANO - MAPELLO - MEDA -
MILANO - OLGiate O. - ORIO AL SERIO - PIACENZA - S. GIULIANO M. - SARONNO - SIRTORI

■ Preghiera/Una nota del servizio diocesano per la pastorale liturgica

“Non abbandonarci alla tentazione”: la modifica del Padre Nostro in vigore solo tra uno/due anni

Premesse

Nella versione italiana della Bibbia, approvata ufficialmente dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) nel 2008, la penultima richiesta del Padre Nostro suona così: «E non abbandonarci alla tentazione». Questa nuova versione, subito recepita dalla rinnovata edizione italiana del lezionario romano e del lezionario ambrosiano, non è ancora entrata nell'ordinamento romano e ambrosiano della Santa Messa in lingua italiana in attesa della nuova edizione del messale romano e del messale ambrosiano.

Di recente, durante l'ultima assemblea generale della Cei, tenutasi a Roma dal 12 al 15 novembre 2018, i vescovi italiani hanno approvato l'edizione italiana rinnovata del messale romano, che per essere promulgata ed entrare in vigore dovrà prima passare dalla congregazione del culto divino e della disciplina dei sacramenti per la necessaria «confirmatio» (can. 838 §3). Tra gli elementi approvati c'è anche il mutamento da «e non ci indurre in tentazione» a «e non abbandonarci alla tentazione» della sesta richiesta del Padre Nostro e l'inserzione di «anche» («come anche noi li rimettiamo») nella richiesta immediatamente precedente. In tal modo il messale si uniformerà al lezionario e andrà a modificare la stessa recitazione della preghiera del Signore al di fuori della Santa Messa. Tutto questo varrà allo stesso modo per il messale ambrosiano rinnovato, che è in preparazione presso la congregazione del rito ambrosiano.

Alla base di questo mutamento testuale che, andando a toccare

l'uso liturgico, è destinato a modificare anche l'apprendimento mnemonico e la pratica della preghiera del Signore al di fuori della Santa Messa, sta l'intento di superare un possibile fraintendimento del testo finora in uso, che papa Francesco ha riassunto così: «Non è Dio che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto, un padre non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito».

Conseguenze

a) Fino all'entrata in vigore della nuova edizione del messale romano, e per gli ambrosiani del messale ambrosiano, si continuerà a pregare il Padre Nostro con il testo attualmente in uso («e non ci indurre in tentazione»). Non è fissata, al momento, una data certa; siamo però nell'ordine di uno, massimo due anni.

b) Dal momento che la preghiera liturgica è preghiera ecclesiale, destinata cioè a manifestare l'unità e la comunione di tutti i fedeli, a nessun singolo sacerdote e a nessuna singola comunità (parrocchia, comunità religiosa, gruppo, associazione, movimento, ecc) è data facoltà di introdurre la nuova versione prima della promulgazione ufficiale del messale rinnovato. Ciò infatti potrebbe alimentare inutili stridori sia all'interno delle comunità, sia tra le comunità.

c) Nel frattempo, è importante istruire i fedeli, dai piccoli ai grandi, insegnando loro la variante del testo e illustrando loro il significato del cambiamento annunciato, così che, al momento opportuno, siano pronti ad assumere con cognizione di causa e in un clima sereno il cambiamento.

■ In Basilica San Giuseppe

L'icona della presentazione di Gesù inaugurata dai religiosi/e della città



La processione con la nuova icona

Portata in processione dalle religiose e dai religiosi della città sino all'altare maggiore, la nuova icona della presentazione di Gesù al tempio è stata solennemente benedetta dall'abate **Michelangelo Tiribilli** e presentata ai fedeli durante la celebrazione della messa delle 18 lo scorso sabato 2 febbraio in Basilica S. Giuseppe nella annuale giornata della vita consacrata. Fortemente voluta da mons. **Bruno Molinari** l'icona sarà esposta ogni anno all'altare della Madonna il 2 febbraio nella ricorrenza liturgica della presentazione di Gesù al tempio. L'opera è stata realizzata da **Giovanni Mezzalana** che da diversi anni tiene il corso di iconografia presso l'abbazia San Benedetto e che sabato 9, dopo la messa vigiliare, ha illustrato il suo lavoro in aula mons. Citterio.



Giovanni Mezzalana con mons. Molinari

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

San Sebastiano come da tradizione consolidata, polizia municipale in festa con le divise della città

Nel solco di una tradizione consolidata, domenica 20 gennaio è stata celebrata la ricorrenza di San Sebastiano, militare romano martirizzato per aver sostenuto la fede cristiana nel 288, che dal 1957, per volere di Papa Pio XII, è patrono delle polizie municipali e viene solitamente invocato insieme a San Rocco quale protettore contro la peste. A scandire la programmazione è stata in particolare una santa Messa, che alla presenza delle autorità cittadine e di ufficiali ed agenti della Polizia locale è stata officiata nella Basilica San Giuseppe da monsignor **Bruno Molinari**, che ha rinnovato il rito dell'incendio del faro, un morbido pallone di cotone, in memoria proprio del martirio del Santo. Subito dopo, in un incontro pubblico nella sala Gandini di via XXIV Maggio, sono stati resi noti i dati di attività del corpo nel 2018.

P. Col.



Polizia municipale e altri corpi militari riuniti per san Sebastiano

Festa della famiglia/All'oratorio San Rocco e in tutte le chiese della città

Cena condivisa e distribuzione del pane benedetto ai fedeli



In occasione della festa della famiglia, sabato 26 gennaio, alle 21, all'oratorio San Rocco, è stata consumata la cena con le famiglie, alla quale hanno partecipato un centinaio di persone. Con loro anche i sacerdoti don Francesco

Scanziani e don Mauro Mascheroni che, all'interno dell'agape, hanno proposto alcune riflessioni. In tutte le chiese della città, poi, domenica 27 gennaio, sempre per la festa della famiglia, al termine di tutte le messe è stato benedetto e di-



tribuito il pane a cui era allegata una preghiera da recitare alla tavola di ogni famiglia, come simbolica condivisione. Il prevosto monsignor Molinari ha ringraziato i panifici locali che hanno offerto il pane.

P. V.

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

S. Giuseppe: festa per il 50° di don Renato Mariani e per mons. Luigi Schiatti prete 'felicissimo' da 60 anni

Nella seconda domenica di quaresima la comunità parrocchiale della Basilica festeggia il suo patrono: San Giuseppe

Anche quest'anno la festa, che si celebrerà domenica 17 marzo, sarà occasione per ricordare alcuni anniversari sacerdotali: la messa solenne delle 10 sarà celebrata da mons. **Luigi Schiatti** sacerdozio da 60 anni, mentre martedì 19 marzo la messa alle 18 con tutti i sacerdoti nativi sarà presieduta da don **Renato Mariani** nel cinquantesimo di ordinazione.

"Lascio immaginare a voi - confida mons. Schiatti - quanti 'grazie' vorrei dire in una tale occasione. Una lode e un ringraziamento a Gesù, che si è degnato di invitare proprio me a seguirlo nel servizio sacerdotale. Eppure io non volevo farmi sacerdote e per questo fino al mio ingresso in seminario (a diciannove anni) non volli mai fare il chierichetto, perché tentavo di non dare retta al suo invito. Invece a 83 (quasi) anni devo riconoscere che ero proprio destinato al sacerdozio. E ora mi sento totalmente contento e pienamente realizzato come uomo: pensate che ora spesso, molto spesso, mi firmo don Luigi, prete felicissimo. Ed è vero!"

"Da quando sono 'pensionato' - prosegue - sto vivendo una vera giovinezza sacerdotale. Sì, proprio così! Ora mi pare di essere vero sacerdote da quando ho smesso di... fare il rettore. Finalmente vivo tutto il mio tempo, ogni giornata, sempre impegnato nell'esercizio fondamentale del sacerdozio:

messe, confessioni, accompagnamento spirituale di giovani e meno giovani. Non mi manca una buona dose di predicazione, specialmente alle religiose. Quando trovo uno spicciolo di tempo mi diverto a scrivere dei libretti a carattere spirituale; solo per la gloria di Dio. Se poi qualcuno li legge, chiedo al Signore che possano servire a questi fratelli e sorelle per conoscere e amare un po' di più Lui. Vedo con piacere che Gesù mi usa come sacerdote rispettando la mia personalità: io non mi vedo portato ad essere un organizzatore di oratorio o di tante attività parrocchiali. Nemmeno (purtroppo) mi vedo portato a seguire gli ammalati, ecc. Gesù, direi, mi rispetta e mi 'usa' secondo le mie qualità, o meglio, per dirla con un termine evangelico, secondo i talenti che mi ha dato. Per questo vado constatando che ora, sacerdote anziano e pensionato, ma desideroso di continuare a servire la Chiesa, totalmente libero dalle... beghe burocratiche dovute alle responsabilità gestionali, vivo in una totale disponibilità al servizio delle parrocchie e di chi si rivolge a me per il ministero sacerdotale. E' così bello essere 'sacerdote' (non un burocrate) che mi chiedo perché sono così pochi i giovani (giovani nello spirito, non di età) che sono disposti a seguire Gesù totalmente. Chiedo a voi tutti di unirvi a me nel gridare un grazie gioioso a Gesù per me".

Accanto ai momenti religiosi la festa proporrà anche diverse iniziative come specificato nel programma a lato.

Patrizia Dell'Orto

■ Il programma della patronale

Venerdì 8 marzo alle 20,30 torneo di Burraco benefico pro Vignoli presso l'Istituto Pozzi in via Alfieri 8; alle 21 in Sala Minoretti testimonianza sul giovane **Carlo Acutis**.

Sabato 9 alle 18,45 in aula mons. Citterio (in Basilica) apertura della mostra "I santi della porta accanto".

Domenica 10 inizia la novena in onore a S. Giuseppe, patrono della Basilica.

Lunedì 11 alle 20,30 celebrazione comunitaria della riconciliazione a S. Valeria.

Mercoledì 13 alle 20,30 nella chiesetta di S. Rocco messa votiva di S. Giuseppe con invito particolare agli artigiani.

Giovedì 14 pellegrinaggio parrocchiale-cittadino al santuario di Curtatone e visita al centro di Mantova (iscrizioni in Sacrestia).

Venerdì 15 alle 21 Via Crucis a S. Salvatore da via Umbria alla scuola dell'infanzia "Ottolina Silva".

Sabato 16 alle 18 messa vigilare accompagnata dalla corale "Maria Ausiliatrice" (Don Orione); alle 21 concerto della Cappella S. Cecilia col Corpo musicale di Triuggio.

Domenica 17 alle 9,30 in Basilica: elevazione spirituale con brani all'organo; alle 9,45 corteo dalla casa prepositurale alla Basilica con la Filarmonica "Città di Seregno"; alle 10 in Basilica solenne concelebrazione presieduta da mons. **Luigi Schiatti** che ricorda il 60° anniversario di ordinazione, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia"; alle 11,30 aperitivo aperto a tutti nel cortile della casa prepositurale; alle 15,30 in Basilica vesperi solenni, quaresimale e benedizione eucaristica; alle 16,15 in piazza Concordia spettacolo per i bambini "Super Zero Show"; alle 18 messa accompagnata dal coro "Il Rifugio Città di Seregno".

Lunedì 18 alle 15,30 messa al Cimitero per tutti i defunti.

Martedì 19 alle 7,30 e alle 9 messe nella solennità di S. Giuseppe; alle 18 messa solenne in onore di S. Giuseppe presieduta da don **Renato Mariani** che ricorda il 50° anniversario di ordinazione, concelebrazione con i preti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Cappella "S. Cecilia".

Dalle 9 alle 19 di domenica 17 marzo nelle vie adiacenti la Basilica ci sarà la fiera "Il Curiosando". Sotto il colonnato della Basilica il banco delle torte casalinghe e dei fiori, la vendita del riso a favore delle Missioni. Nei giorni della Festa Patronale si raccoglieranno intenzioni di messe per i missionari.

Mostre: da sabato 9 a martedì 19 marzo in aula mons. Citterio (in Basilica) mostra "I santi della porta accanto - Giovani testimoni della fede"; da sabato 16 a domenica 31 marzo in sala Minoretti in via Cavour 25, a cura del Circolo culturale S. Giuseppe mostra retrospettiva di fotografie di Giuseppe Croci.

■ Parrocchie/Santa Valeria

Formazione, cura delle domeniche insieme, confronto al centro dell'impegno delle catechiste

Il nuovo anno pastorale ha visto coinvolto il gruppo delle catechiste negli appuntamenti per la formazione fin dal mese di settembre.

Con la "4 giorni catechisti" sono stati affrontati gli argomenti relativi all'ultimo anno di iniziazione cristiana, quello che prepara a ricevere il sacramento della Cresima. Agli incontri ha partecipato una buona parte del gruppo di catechiste dell'oratorio di S. Valeria. Così hanno potuto seguire la parte conclusiva della presentazione delle nuove guide pensate dalla diocesi per i percorsi dell'iniziazione cristiana.

Solitamente il gruppo catechiste si riunisce dopo questo appuntamento annuale, per condividere cosa si è sentito e percepito e per confrontarsi sulle tematiche che vengono affrontate, i nuovi metodi, le strategie e i linguaggi da utilizzare per portare ai ragazzi dell'iniziazione cristiana il messaggio di Gesù.

Vengono affiancate inoltre a queste giornate esperienze personali di formazione, come la partecipazione al catechismo per adulti proposto dalla comunità pastorale o agli incontri svolti recentemente durante la settimana dell'educazione.

Tutto il gruppo è particolarmente coinvolto nella preparazione delle domeniche insieme, proposte ai ragazzi suddivisi nei vari anni di corso e ai loro genitori. Nei diversi gruppi si cerca di valorizzare il più possibile la giornata da trascorrere insieme, puntando molto sui momenti di cono-

scenza personale, così da favorire sia l'incontro degli adulti fra di loro, che con la comunità parrocchiale rappresentata dai gruppi di catechiste, dall'educatore dell'oratorio e dai giovani animatori che si prestano per le attività con i bambini.

Per quanto riguarda le proposte durante i tempi forti come l'Avvento e, come sarà poi, per la Quaresima, è stato concordato che la stessa proposta, se realizzata in tutta la comunità pastorale, sarebbe risultata meglio organizzata così da confrontarne poi i risultati.

Per esempio, per la novena di Natale, ogni gruppo ha personalizzato sia i racconti proposti dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** che l'ambientazione nella chiesa dell'oratorio, scelto musiche ed immagini, proponendo ai ragazzi un percorso che li coinvolgesse a più dimensioni. Ogni giorno della novena, al termine della celebrazione, è stata proposta anche una merenda per i bambini e gli adulti presenti, che è stata molto gradita.

Considerato che tutte le catechiste, non solo a S. Valeria ma anche in tutte le altre parrocchie di Seregno, sono volontarie chiamate ad un servizio importante all'interno della comunità ecclesiale, non si può che esprimere, con la gratitudine, un parere più che positivo sia per l'impegno personale che ognuna costantemente offre, sia per i risultati che si riescono ad ottenere.

Carla Galesso

■ Appello alla generosità per il restauro

La cappella di S. Caterina scrigno della fede e devozione popolare



La cappella di S. Caterina in santuario

I fedeli della Madonna di S. Valeria e molti seregnesi sanno che all'interno del santuario vi è la cappella di S. Caterina, luogo particolarmente significativo perché contiene gli ex voto, testimonianze concrete di fede per le grazie ricevute.

Possiamo trovare una spiegazione e descrizione di questi ex voto, per esempio, sia nel libretto di **Carlo Travaglino** e **Vittorio Sironi** "Il Santuario della Madonna di Santa Valeria in Seregno", sia nel volume di **Franco Cajani** "Dall'antico Oratorio all'attuale Santuario della Madonna di Santa Valeria a Seregno".

In essi si legge che gli ex voto sono espressione di autentica pietà popolare e di devozione umile e sincera. Sono piccoli dipinti su tela, legno, carta, terracotta, oppure forme di cuori e altri tipi di monili di materiale prezioso di varie dimensioni, offerti alla Madonna come segno di riconoscimento della grazia ricevuta. I soggetti più ricorrenti sono le miracolose guarigioni, i salvataggi insperati in incidenti di lavoro e di viaggio, episodi relativi alle due grandi guerre mondiali del Novecento. Anche oggi continuano ad arrivare questi segni tangibili di grazia ricevuta.

Si rende ora necessario un restauro della cappella S. Caterina che conserva questi preziosi tesori, perché tanta ricchezza di fede e di storia non vada perduta.

Sicuramente la risposta della comunità non mancherà perché siano tramesse alle generazioni future queste testimonianze di fede popolare.

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il vicario Angaroni: la coscienza della relazione con Dio sta al centro dell'azione educativa

Vorrei riprendere qualche passaggio dell'omelia del nuovo vicario episcopale, mons. **Luciano Angaroni**, in occasione della messa di S. Giovanni Bosco, lo scorso 31 gennaio alla quale erano presenti anche gli educatori e le catechiste della città. Riprendendo prima di tutto alcuni pensieri di don Bosco, che anche per lui sono stati molto significativi nella sua formazione, ha portato l'attenzione sul "luogo" privilegiato dell'azione educativa: la coscienza di ciascuno.

«L'intimo della coscienza - ha detto - è il luogo dove è possibile scoprire una relazione profonda con Dio, ed è per questo che l'educazione ha a che fare con lui, perché è Dio che vuole mettersi in relazione con ciascuno e, per certi versi, l'educazione è davvero un affare suo, è qualcosa che riguarda lui. Noi non possiamo essere o sentirci padroni di ciò che riguarda questa intima relazione tra una persona - sia essa un ragazzo o un adulto - e Dio stesso. Nello stesso tempo però possiamo davvero metterci al servizio di questo. L'educazione è ciò che ci permette di aiutare ciascuno a riscoprire questa possibilità meravigliosa per la sua vita, a riscoprire che c'è la possibilità che Dio si metta in relazione proprio con lui, per vivere dentro questa relazione un cammino di vita vero, verso il proprio compimento. Se questa è l'educazione, se essa deve arrivare proprio fin lì, a permettere a ciascuno di poter scoprire - non inventare - questa possibilità di rela-



Educatori e catechisti con il vicario Angaroni al Ceredo dopo la messa

Domenica 24 anniversari di matrimonio

Domenica 24 febbraio, alla Messa delle 10,30 si festeggiano gli anniversari di matrimonio delle coppie della parrocchia; alle 15,30 battesimi.

Domenica 3 marzo quinto incontro per i ragazzi del primo anno dell'iniziazione cristiana (seconda elementare).

Domenica 10 marzo alle 17,15 celebrazione del vespro e imposizione delle ceneri.

Domenica 17 marzo, domenica insieme del gruppo del secondo anno dell'iniziazione cristiana (terza elementare).

zione con Dio, come possiamo metterci al servizio di questo se prima non mettiamo noi stessi di fronte a Dio? Se non mettiamo noi stessi nella disponibilità a essere educati e condotti dentro questa scoperta, sempre più profonda e mai finita, di come Dio voglia mettersi in relazione con noi? E Dio si mette in relazione con noi attraverso il Signore Gesù.

Nel Vangelo, Gesù ci chiede di convertirci come bambini. Si possono dire tante cose di questa immagine, ma sicuramente la più immediata è quella di riscoprire la semplicità di come un bambino si mette nei confronti di sua madre, sapendo che dentro questa relazione non c'è qualcosa lo schiaccia, ma che c'è qualcosa che gli permette di vivere, di crescere, di conoscere... gli permette di essere sicuro anche nell'affrontare i passi della vita».

Risentendo queste parole, non posso non pensare a tutti gli sforzi e l'impegno che met-

tiamo nell'offrire ai ragazzi - e alle loro famiglie - spazi e occasioni per gustare la bellezza della relazione più importante della nostra vita, quella con Dio e - di conseguenza - quella con gli altri, visti come fratelli con cui crescere insieme nella vita. Non posso non provare però anche amarezza nel vedere come da parte di molti - i più - che pure ci chiedono aiuto nell'educazione religiosa dei figli, ci sia disinteresse, o forse anche fastidio, nel prendere sul serio la formazione e l'educazione cristiana. Forse siamo più visti come fornitori di servizi. Mi rincuora però pensare alla vicenda complessa di don Bosco, che pure tra mille ostacoli, incomprensioni, fraintendimenti, è riuscito nella sua opera. È uno stimolo forte anche per noi a non arrenderci, a non rinunciare alla sfida educativa, certi che il mandorlo mostri presto la meraviglia dei suoi fiori.

Don Sergio Dell'Orto

ORCHESTRA FILARMONICA "ETTORE POZZOLI"



II STAGIONE - 2018/2019

I GRANDI CONCERTI

INTORNO ALLE QUATTRO STAGIONI

2 marzo 2019 - ore 21

L'Auditorium - Seregno (MB)

Daniela Cammarano - Violino solista e concertatore

Musiche di Piazzolla, Rota, Britten.

Orchestra d'archi Milano Classica

Biglietteria

Intero: € 15,00

Ridotto*: € 10,00

Bambini sotto i 12 anni: € 5,00

* under 25 e over 65

Acquisto e ritiro biglietti dal lunedì al venerdì dalle 17:30 alle 19:30 e il sabato dalle 14:00 alle 16:00 presso la sede dell'Accademia Filarmonica "Città di Seregno" - Tel. 0362 23.77.93

prenotazione on-line sul nostro sito internet
www.associazionemusicaletpozzoli.com

Con il contributo di:



Media partner:



CORRIERE DI COMO

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Tre incontri per capire come “essere genitori”, così la parrocchia aiuta l'alleanza educativa

Tre incontri per capire come essere più che diventare genitori. Sono quelli promossi dalla parrocchia Sant'Ambrogio in particolare per i genitori dei bambini e ragazzi che frequentano i corsi di iniziazione cristiana (il catechismo).

Curati da **Alessia Colombo** e **Alice Contrino**, ambedue psicologhe, che operano tra l'altro presso il centro di terapia dell'adolescenza di Milano, gli incontri sono iniziati il 4 novembre scorso partendo proprio dal tema “Le sfide dell'essere genitore”. Domenica scorsa 10 febbraio, sempre in oratorio, nel pomeriggio, il secondo incontro su “Il gioco di squadra”, mentre quello conclusivo è in programma il prossimo 7 aprile, stesso luogo, dalle 14,30 alle 17 su “La cassetta degli attrezzi”.

Particolarmente voluti da don **Renato Bettinelli**, vicario parrocchiale della comunità di S. Ambrogio gli incontri puntano a favorire una ‘genitorialità consapevole’. Di cosa si tratta e perché parlarne lo spiegano le due psicologhe.

“Confinare la genitorialità all'evento biologico della nascita - dicono ad un voce la Colombo e la Contrino - è ad oggi impossibile: tutti i professionisti che si trovano a lavorare con le famiglie sono consapevoli

che essa produce profondi cambiamenti individuali e relazionali. Non si tratta solo di pancia, pannolini, libri di scuola e tesi...è molto di più. Si tratta di amore, fiducia, costanza, regole, fatica, emozioni, attaccamento. I genitori si trovano quotidianamente ad affrontare sfide sempre diverse, a volte percepite come gestibili, a volte come più impegnative.

La famiglia è un'entità in continua evoluzione. La coppia si trasforma e diventa una coppia genitoriale, la mamma e il papà diventano nonni, il nuovo nascituro diventa il primogenito perché mamma e papà aspettano un fratellino... e magari poi anche una sorellina. Ogni membro della famiglia, figlio, genitore, nonno o zio che sia, si trova ad affrontare nel corso della vita svariati cambiamenti dal punto di vista personale e familiare.

Tutto ciò chiama in campo competenze, paure, fragilità e risorse che, se in parte si conoscono, in parte sono da scoprire. La famiglia è più che la somma dei suoi membri, è una struttura che li comprende e che non può prescindere dall'incastro delle loro relazioni, del loro modo di comunicare, del loro modo di esserci per sé e per l'altro”.

Fatta l'analisi è naturale chiedersi l'obiet-

tivo che si intende raggiungere con gli incontri.

“Si tratta di offrire uno spazio - riprendono le psicologhe - in cui poter comprendere meglio la complessità delle relazioni adulto/bambino, facilitare lo scambio esperienziale, portare fatiche e soddisfazioni... arricchire le proprie competenze genitoriali attraverso il confronto. Ci si propone quindi, attraverso questi tre incontri, di fornire delle chiavi di lettura “moderne” e nel contempo “eterno”: attraverso qualche “pillola di psicologia” ci si accosta alla tematica in questione, esplorando quanto sia davvero importante il legame affettivo con i propri figli fin dalla nascita e scoprendo quanto il modo di essere figli influenzi inevitabilmente il modo di essere genitori. Si vuole fornire uno spunto di riflessione più consapevole, che possa aiutare gli adulti a capire che stare bene con se stessi agevola la relazione con i bambini. È fondamentale poi - concludono - la collaborazione verso una linea educativa comune, che in primis chiama in campo una buona alleanza genitoriale e secondariamente, ma non meno importante, una coesione con gli enti che si occupano dei bambini, la scuola, l'oratorio, l'ambiente sportivo, centri ludici, ... e chi più ne ha più ne metta”.

Sostegno/Raccolti oltre duemila euro per ampliare la casa di una famiglia indigente

Vendita di arance per la missione in Albania di don Enzo Zago

Successo significativo per la vendita di arance promossa nel secondo weekend di gennaio, con la finalità di raccogliere fondi da destinare alla missione albanese di Blinisht, legata da una lunga amicizia alla parrocchia Sant'Ambrogio. Sui sagrati della stessa chiesa di viale Edison, di quella della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto e di altri edifici ecclesiastici a Desio ed alla Bovisasca, sono stati venduti tutti i sacchetti da tre chilogrammi che erano stati preparati. «Alla missione di don **Enzo Zago** - ha spiegato poi **Antonio Sala**, il volontario che è stato il motore della macchina organizzativa - andranno 2mila 100 euro netti». L'importo servirà per ampliare l'abitazione di una famiglia indigente, alla quale in autunno erano stati donati il mobilio per la cucina ed un letto a castello.



Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Ambrogio Colciago e i quattro figli, una vita dedicata alla musica nelle parrocchie e nelle scuole della città



Ambrogio Colciago con la moglie



Da sinistra Nicoletta, Luisella, Adriana e Roberto

La comunità pastorale è ricca di eccellenze musicali di cui si dà spesso scontata la stessa esistenza: succede così anche per la parrocchia del Lazzaretto che vanta la 'storica' presenza addirittura di una famiglia di musicisti, quella dei maestri Colciago: quattro fratelli, **Adriana, Nicoletta, Luisella e Roberto**, cresciuti accanto alla chiesa e figli di un grande appassionato di musica, **Ambrogio Colciago**.

Classe 1912, talmente interessato alla musica da iniziarne lo studio da autodidatta, Ambrogio con grandi sacrifici riuscì ad acquistare un pianoforte per prendere lezioni dal maestro **Ettore Pozzoli**. Da lui apprese le basi per la lettura, l'esecuzione e l'interpretazione musicale sia al pianoforte sia all'organo. Lo arricchirono anche la frequenza e l'amicizia dei musicisti mons. **Giuseppe Biella, Giuseppe Mariani** e don **Emilio Balossi**. "Così in casa Colciago - racconta la figlia Adriana, che fa da portavoce - alla sera papà si trovava con i genitori, otto fratelli, zii e cugini, a cantare e suonare intere opere liriche. Lui al pianoforte, il fratello **Antonio** al violino e tutti gli altri a far da solisti e coro per opere di Verdi, Bellini, Donizetti e Puccini". All'arrivo della guerra, venne chiamato alle armi dove suonò clarinetto e flauto traverso nella banda militare. Dopo il matrimonio con **Brigida Elli**, si stabilì in piazzetta Lazzaretto e fu proprio nella sua casa che, insieme ad altri parrocchiani, si accolse e si festeggiò l'arrivo del giovane parroco don **Giovanni Ferrè**. Con lui iniziò una stretta amicizia. Divenne organista e direttore del coro parrocchiale e, sempre con don Giovanni, cofondatore del coro "Il Rifugio". "Papà venne anche nominato organista e maestro del coro presso il santuario di Santa Valeria - prosegue Adriana - ma per le sue abilità di organista e direttore veniva regolarmente chiamato in tutte le chiese e basiliche della Brianza, soprattutto quando il rito religioso era officiato da vescovi o cardinali. Quando don **Giuseppe Pastori** venne nominato parroco di San Carlo, dopo l'esperienza di Santa Valeria, chiese a papà di prendersi

cura del coro in collaborazione anche con me. Per il suo servizio alla liturgia ricevette dalle mani del cardinal **Martini**, una medaglia d'oro conferitagli dalla comunità di San Carlo".

E i figli? Ovviamente cresciuti a pane e musica, hanno tutti intrapreso la carriera artistica studiando presso il conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Spiega Adriana: "Io ho studiato pianoforte con **Ernesto Esposito**, clavicembalo con **Emilia Fadini** e composizione con **Alberto Sorensina**. Nicoletta, violino con **Paolo Borciani**, primo violino del Quartetto Italiano e violinista di fama mondiale. Luisella, pianoforte con **Alberto Mozzati**, anch'egli pianista di fama mondiale che fu, per un certo periodo, presidente del concorso Pozzoli. Roberto invece ha studiato violoncello con **Antonio Pocatterra**, primo violoncello del Teatro alla Scala. Da sempre abbiamo svolto attività concertistica, sia come solisti sia in formazione da camera, duo e trio. In particolare, Nicoletta e Roberto hanno suonato anche in formazioni orchestrali".

Nel 1990, per volere dell'allora rettore mons. **Luigi Schiatti**, hanno fondato presso il Collegio Ballerini, una scuola di musica intitolata ad Ettore Pozzoli che nel tempo ha dato vita anche ad un coro, diretto ancora oggi da Adriana, e ad un ensemble strumentale denominato Camerata Strumentale la quale ha lo scopo di divulgare brani musicali di autori poco conosciuti dal grande pubblico. "Nel 1998 in aula Paolo VI in Vaticano, ci siamo esibiti, unitamente al coro e agli allievi della scuola, alla presenza di Sua Santità Giovanni Paolo II. Roberto, quale responsabile della scuola, è stato ringraziato e complimentato dallo stesso Papa".

Adriana e Nicoletta, la prima a San Carlo e la seconda a Santa Valeria, hanno raccolto l'eredità del papà svolgendo la loro opera come direttori di coro e organiste. Alla festa del Lazzaretto non mancano mai di accompagnare con la loro musica una delle messe, toccando con i loro strumenti e la loro bravura, le corde dei cuori di chi partecipa.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Nuove idee e tanto entusiasmo per le domeniche 'ci sto' in oratorio: masterchef debutto di successo

Cambiano le domeniche "ci sto" a San Carlo. Resta il logo creato da don Alessandro Chiesa che aveva anche coniato gli animaTori e le animaMucche.

"Le domeniche 'ci sto' - spiega il diacono **Emiliano Drago** - sono state pensate per arrivare ad un ritrovo gioioso di ragazze e ragazzi di elementari e medie alla domenica pomeriggio in oratorio. Attualmente, anche dopo che il testimone è passato da don Alessandro alla educatrice **Annamaria Maggioni**, la giornata comincia con la messa del mattino, prosegue spesso con una pizzata in oratorio a mezzogiorno e sempre, dalle 14,30, con giochi vari e sempre diversi e, alle 16,30, con la merenda per tutti. I bambini si divertono giocando a pallavolo, calcio o basket e con le attività loro proposte dagli animatori. Ora però si sta pensando ad un piccolo salto di qualità con pomeriggi a tema: da una idea di Annamaria, lo scorso 28 gennaio è stato dedicato ad un piccolo concorso tipo masterchef. Ben 14 gruppi formati da bambini, ragazzi e genitori si sono sfidati a colpi di preparazioni gastronomiche. Il risultato è stato un dolcissimo, delizioso, gustosissimo e divertente mix di arte culinaria."

Ma qual è il senso di questo cambiamento e perché in questo modo sembra si riesca a coinvolgere un maggior numero di ragazzi e anche genitori?

"E' vero, il discreto successo di masterchef - risponde



Il masterchef in oratorio, un vero successo

la Maggioni - conferma che la strada è quella giusta tant'è che stiamo organizzando per la prossima domenica "ci sto", il 24 febbraio, la riciclitombola. Con la collaborazione di dieci/quindici nuovi animatori (di prima, seconda, e terza superiore) inviteremo i ragazzi delle elementari ad un pomeriggio in cui porteranno un gioco che non hanno mai usato o non usano più per il montepremi e riceveranno in cambio le cartelle della tombola. In uno spirito di condivisione e divertimento si tornerà poi a casa con un nuovo gioco. Per le domeniche successive mi sto confrontando con gli animatori sollecitando idee e proposte originali che certamente metteremo in pratica"

"Ma non è tutto - prosegue - abbiamo già organizzato per i preado, i ragazzi delle medie, iniziative pensate apposta per loro: sempre domenica 24 un apericena con la presentazione delle proposte successive e

un torneo di calcetto, per il 22 marzo una serata bowling, per il 7 aprile una gara di pesca e per il 19 maggio una giornata in baita."

Ma perché poi gli animatori spariscono quando arrivano ai 18 anni?

"E' così per molti, certo non per tutti - riprende - . I giovani sono troppo presi da tanti stimoli e a volte fanno fatica a discernere l'importanza, a leggersi dentro, a scoprirsi in ricerca del senso della vita, a farsi domande sulla fede. La realtà non è certo semplice. La speranza e la preghiera sono che un giorno, ognuno a suo modo, incontri il Signore; il mio compito è risvegliare le domande e poi sarà Lui a fare il resto."

Un entusiasmo e una attenzione educativa quelli della responsabile dell'oratorio che promettono bene soprattutto per la crescita dei ragazzi e dei giovani della parrocchia.

Franco Bollati

Due anni senza don Giuseppe

E' appena trascorso gennaio, il mese in cui ci hai lasciato, don Giuseppe.

Domenica 28 abbiamo partecipato alla messa in tuo ricordo. C'erano tutte le persone che ti sono state vicine ma soprattutto quelle a cui tu sei stato vicino, alle quali mancano, già da due anni, le tue parole, i tuoi sorrisi, i tuoi consigli il tuo sostegno.

Due anni in cui, nelle preghiere per le persone a noi tanto care che non ci sono più ci sei di diritto anche tu. Sei e resterà nel cuore di tutti noi, quelli che quando ricordano un episodio significativo del proprio passato, facilmente fai capolino anche tu. E che quando devono prendere decisioni importanti si chiedono cosa ne avresti pensato tu, talvolta burbero ma sempre benevolo, sempre propositivo, sempre incoraggiante. Lo sappiamo che da lassù vegli su di noi, sulla tua San Carlo. Che continui ad accompagnarci, come hai sempre fatto per più di cinquanta anni, nel nostro cammino cristiano, attraverso le nostre gioie, i nostri dolori, i nostri progetti, i nostri progressi. Però ci manchi tanto, don Giuseppe!

F. B.

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Giubiana e san Biagio occasioni di festa, leggende, devozione e ricordo di tradizioni che resistono

La fine del mese di gennaio a cavallo col mese di febbraio ha proposto alcune feste e tradizioni dai giorni della merla, alla Giubiana, alla Candelora e San Biagio.

La Giubiana è una festa tradizionale molto popolare nell'Italia settentrionale, in particolare in Piemonte e in Lombardia. L'ultimo giovedì del mese di gennaio si accendono dei grandi falò nelle piazze e viene bruciato un fantoccio di paglia vestito di stracci, la Giubiana appunto, spesso accompagnato da quello del Gianè. Secondo una delle leggende più diffuse, la Giubiana era infatti una strega che faceva spaventare soprattutto i bambini ed arrivava a cercare un bambino da mangiare proprio l'ultimo giovedì di gennaio. Ma una mamma le tese una trappola: preparò una gran pentola piena di risotto allo zafferano con la luganega e lo mise sulla finestra. Quando lei sentì il delizioso profumo, corse con la sua scopa verso la pentola e si mise a mangiare. Il risotto era talmente squisito che non si accorse che stava per arrivare l'alba e morì, poiché i raggi del sole, secondo la tradizione, uccidono le streghe. Il falò della Giubiana e del Gianè, ricorda anche un'antica festa contadina di carattere propiziatorio, con la quale, insieme ai fantocci, si bruciavano tutti i malesseri dell'inverno e i guai dell'anno appena trascorso.

Anche gli ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione hanno voluto mantenere la tradizione di festeggiare la Giubiana: si sono riuniti tutti insieme nella residenza sanitaria disabili per

ascoltare la sua storia e leggere la poesia a lei dedicata. Dopodiché hanno bruciato una piccola Giubiana di carta e gustato il tradizionale risotto alla milanese e dolcissime frittelle.

In residenza sanitaria anziani, i nonni dal canto loro hanno cucinato un buonissimo risotto con la salsiccia e hanno pranzato insieme alle animatrici e alle tirocinanti.

Domenica 3 febbraio si è fatta memoria invece di San Biagio, protettore della gola e dei veterinari. Prima in chiesa, con la benedizione delle gole e dei panettoni, poi a tavola tutti insieme a degustare questi ultimi.

Le notizie storiche di san Biagio sono molto scarse. Si sa che era di origine armena e che fu eletto vescovo di Sebaste, da dove dovette fuggire e nascondersi in una grotta a causa delle persecuzioni di Licinio, per poter ricevere e guarire gli ammalati. Fu scoperto e arrestato, ma anche in prigione riceveva e sanava i sofferenti. Un giorno si recò da lui una madre il cui figlio stava morendo soffocato per aver ingoiato una spina di pesce: Biagio lo benedisse e lo guarì immediatamente. La mamma per ringraziarlo, gli offrì un po' di cibo e una candela per illuminare di notte la cella. Da qui nacque la tradizione di benedire con due ceri incrociati la gola dei fedeli nel giorno della sua festa. Questo episodio diede a san Biagio l'appellativo di protettore di tutti i mali della gola. Si racconta anche del suo amore per gli animali, che per le sue mani erano curati e guariti. Per questo è venerato anche come patrono dei veterinari.

Nicoletta Maggioni



Il piccolo falò della Giubiana



La tavolata con i piatti di risotto



Il bacio delle candele per San Biagio

Comunità/Abbazia San Benedetto

In Abbazia mercoledì delle ceneri il 6 marzo, primo atto della Quaresima nel rito romano

Fra diciotto giorni i monaci dell'abbazia cominceranno a vivere il tempo forte di quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua di Resurrezione e nei quali la Chiesa cattolica invita i fedeli ad un cammino di penitenza, di preghiera, di carità per giungere convertiti al rinnovamento delle promesse battesimali, che si compirà la domenica della Resurrezione.

L'appuntamento è per mercoledì 6 marzo, con le "sacre ceneri", il momento caratteristico dello spargimento, da parte del celebrante, di un pizzico di cenere benedetta sul capo dei fedeli. Il rito è accompagnato dalle parole "convertitevi e credete al Vangelo", frase introdotta dal Concilio Vaticano II. E' consuetudine che le ceneri utilizzate per l'imposizione sul capo dei fedeli siano quelle dei rami di ulivo benedetti in occasione della domenica delle Palme, dell'anno precedente.

Mercoledì 6 marzo, alle 17,15, inizierà la Via Crucis, a cui farà seguito la messa delle 18, concelebata da tutti i monaci. E' un giorno obbligatorio di digiuno e astensione, che sarà osservato anche dalle Adoratrici Perpetue che seguono il rito romano. L'abbazia sarà metà anche di una tappa delle via Crucis della parrocchia della Basilica.

Il 30 gennaio scorso i monaci hanno ospitato nella chiesa abbaziale la rappresentazione della compagnia "teatro **Sonia Bonacina**", che ha ricordato la giovane attrice concittadina prematuramente e tragicamente deceduta a Milano il 30 gennaio 2011. Sonia era cresciuta artisticamente all'interno della stessa compa-

gnia fondata e diretta da **Giorgio Como**. Il lavoro presentato aveva come titolo "Dove sono finiti tutti i fiori", preso a prestito dalla canzone pacifista di Pete Seeger, con sottotitolo "ricordi di momenti indimenticabili", che ha fatto da filo conduttore della performance. Nel corso della rappresentazione sono stati letti brani di **Anton Cecov, Achille Campanile, Arthur Miller, Dino Buzzati e Thomas S. Eliot**. Un evento che aveva anche lo scopo di mai dimenticare chi ci ha lasciato prematuramente, ma che ancora vive nel cuore delle persone nella "stanza accanto", e nella vita quotidiana spronano a dare sempre il meglio di noi stessi. L'abate **Michelangelo Tiribilli** oltre a congratularsi con tutti i protagonisti, ha detto che i monaci sono lieti di accogliere le famiglie in sofferenza.

In basilica san Giuseppe, sabato 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio, nota anche come "Madonna della Candelora", ricorreva anche la "giornata della via consacrata" durante la quale si è pregato con e per i religiosi e religiose. Prima della messa delle 18, oltre alle candele, è stata benedetta dall'abate Tiribilli, la nuova icona della "Presentazione al Tempio" che è stata portata in processione all'interno della basilica da suor **Maria Grazia Tirelli** delle Figlie della Carità di san Vincenzo e da **Paola Monti**, ausiliaria diocesana. L'eucarestia presieduta dall'abate è stata concelebata da dom **Abraham Zarate Zanotelli** (monaco), don **Giovanni Paoletti** (orionino) e monsignor **Bruno Molinari**.

Paolo Volonterio



L'abate Tiribilli in Basilica per la Candelora



Tiribilli benedice la nuova icona in Basilica



Il gruppo teatro Sonia Bonacina in Abbazia

Ricordo/A sessant'anni dalla tragica scomparsa del giovane prete seregnese

Don Giuseppe Gaffuri, il “prete del cinema” che fece del cineforum uno strumento di nuova educazione

Don **Giuseppe Gaffuri**, più conosciuto come il “prete del cinema”, è stato il fondatore dei cineforum. Nato a Seregno il 3 giugno 1920, da **Cornelia Villa** e da **Isidoro**, e residente in via Vittorio Emanuele II, 13, oggi corso del Popolo, morì all'ospedale di Rho il 6 agosto 1958 a seguito di un incidente stradale. Entrato in seminario nel 1931 venne ordinato sacerdote nel 1943 dal cardinal **Alfredo Ildefonso Schuster**.

Nel 1947 veniva inviato a Milano a prestare servizio pastorale nella parrocchia di San Paolo. Grande appassionato di cinema, il giovane sacerdote proponeva ai suoi parrocchiani nel luglio 1948, la proiezione di alcuni film in collaborazione con la Cineteca italiana. Un'iniziativa che veniva ripetuta per alcuni anni, finché nel 1951, il cineforum (un termine coniato dal domenicano padre **Felix Morlion** all'università romana Pro Deo, oggi Luiss) si trasferiva dalla vecchia sede di viale Zara nella sala dell'istituto Gonzaga, nei pressi della stazione centrale.

Il cineforum era piaciuto molto al pubblico tanto che ad allestire alcune serate collaborava il Centro cattolico cinematografico.

Nel 1952 la popolarità della sala era diventata così alta che venne organizzata la “prima rassegna del film religioso”, a cui era legato un piccolo referendum tra gli spettatori chiamati a scegliere, attraverso un questionario, la pellicola più gradita.

In questo modo si diffonde-

va anche l'idea che il cinema potesse e dovesse essere considerato come uno strumento di espressione e di comunicazione e quindi un'area di indagine attenta per tutti coloro che volevano utilizzarla con piena disponibilità.

Don Gaffuri prestava molta attenzione ai giovani, tanto da chiedere agli educatori di porsi da filtro tra il film e il giovane per far sì che la fruizione divenisse un momento costruttivo della sua personalità.

Nel 1953 il cineforum divenne il “Centro di studi cinematografici”: le linee lanciate da don Gaffuri erano da un lato l'acquisizione e la metodologia precisa di analisi del film, dall'altro la differenziazione delle fasce di pubblico, affinché la proiezione risultasse idonea e potesse avviare dibattiti veramente educativi.

Il progetto di don Gaffuri era chiaro: come in una sorta di catechesi laica la lettura e la comprensione di un film dovevano procedere con strumenti educativi calibrati sulle varie età e volti ad una maturazione progressiva degli spettatori, ai fini della comprensione del linguaggio e dell'acquisizione critica dei contenuti del film. Il successo fu notevole e si moltiplicarono i cineforum iscritti al Centro studi cinematografici (Csc) che via via andavano differenziandosi a seconda dell'età dei partecipanti.

Ecco sorgere quindi gli incontri cinematografici per universitari milanesi, il circolo cinematografico studentesco (per liceali), gli incontri cinematografici per gli educatori milanesi, l'Ica per i lavoratori



Il convegno a Milano su don Gaffuri

aziendali e il circolo cinematografico per ragazzi.

Nel biennio 1956-58, don Gaffuri, responsabile del Centro studi cinematografici e delegato regionale dell'Aces (associazione cattolica esercenti cinema) assomma a sé l'intera attività cinematografica della diocesi ambrosiana che in quegli anni vedeva una netta ripresa, non solo in termini di quantità ma anche di qualità. Il numero delle sale parrocchiali sfiorava il migliaio e gli iscritti ai cinecircoli erano sempre in crescita. In questo contesto il Csc organizzava una serie di attività di formazione, compresi incontri con il regista **Giuseppe Fina**, lezioni di estetica, ed una settimana di studi al passo della Mendola per dirigenti di dibattiti cinematografici. Una attività che si interruppe bruscamente alla sua tragica scomparsa. In quella occasione il cardinale **Giovanni Battista Montini** ebbe a dire “mi è mancato un prete insostituibile”.

Don Gaffuri è stato un sa-

cerdote generoso, moderno, brillante, capace di grande amicizia, desideroso di trasmettere con intelligenza la fede ai giovani.

E' stato anche assistente spirituale per tutti i viaggi che i lavoratori e i malati delle aziende effettuavano a Lourdes con l'Unitalsi, tanto da ricevere la nomina di cappellano da parte dell'arcivescovo. E' stato un sacerdote molto devoto alla Madonna. Oltre che educatore è stato anche insegnante ai collegi arcivescovili di Gorla Minore e Cantù. E' stato al servizio delle chiese milanesi di San Paolo e San Gottardo, e in diverse scuole milanesi ma in particolare alla Vittorio Veneto. Sacerdote molto vicino ai poveri, agli ammalati, ai sofferenti era da tutti coloro che l'hanno incontrato stimato ed apprezzato, benvenuto, perché sacerdote buono e sempre disponibile, molto attivo, un vulcano di idee ma anche servizievole.

Paolo Volonterio



Don Giuseppe Gaffuri



Don Gaffuri con l'arcivescovo Montini



Don Gaffuri con alcuni collaboratori



Don Gaffuri a Venezia con alcuni giovani

Convegno/Alla Cattolica, con Delpini, ricordato il 'prete del cinema' e la sua eredità Il modello di don Gaffuri per interpretare la generazione Z di internet

Per ricordare il 60mo anniversario della scomparsa del concittadino don **Giuseppe Gaffuri** all'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, lo scorso dicembre, s'è svolto il convegno "Educare, attraverso il cinema - la pedagogia dello spettacolo secondo il pensiero di don Gaffuri, il prete del cinema" alla presenza dell'arcivescovo monsignor **Mario Delpini**.

A dare il benvenuto ai numerosi presenti don **Gianluca Bernardini**, presidente dell'Acce (associazione cattolica esercenti cinema), responsabile del servizio per il coordinamento dei centri culturali cattolici della diocesi ambrosiana e referente per la sale della comunità che ha esordito affermando: "celebrare una memoria non è tanto volgere uno sguardo nostalgico al passato, piuttosto un rendere grazie con gli occhi rivolti al futuro per proseguire un cammino ricco di grazie, tracciato nella storia da una grande passione. La stessa di don Gaffuri, vissuta come una vera missione. Oserei dire una 'vocazione sacerdotale' spesa per il cinema come arte capace di formare ed elevare le coscienze. Con tutto

lo stile e lo slancio evangelico dentro territori dell'umano del tutto inediti e particolari, ma non per questo meno fecondi, che egli sapeva percorrere con grande sapienza e maestria".

L'evento ha costituito un importante momento di riflessione sulle possibilità pastorali che vengono offerte oggi dai nuovi media. La generazione Z - quella dei nati dopo i cosiddetti millennials in un'epoca iperconnessa e ipermediata, in cui la presenza di internet è pressoché ubiqua e costringe a un quotidiano confronto con i media - è la principale destinataria di questi studi. Come ribaltare l'apparente minaccia educativa costituita dai costanti stimoli esterni ricevuti dai giovani? La risposta emersa dal convegno è nel modello proposto da don Gaffuri, "il prete del cinema".

E' stato un incoraggiamento ad osservare e studiare i nuovi media come uno strumento di crescita e non solo come una minaccia. Don Gaffuri è stato uno dei pionieri del cinema di comunità, proponendo studi sui media e utilizzando il film come

strumento per evangelizzare e formare l'Italia del dopoguerra. Uno stile e una scelta educativa che può servire da stella polare ai molti animatori delle sale cinematografiche che, sempre più spesso, sono chiamati a ricoprire il ruolo di educatori. Una cosa è certa: la sala può ancora essere uno strumento per la comunità, in cui intrecciare relazioni positive, creare vissuti comuni e trovare chiavi di lettura della realtà.

Dopo la proiezione del documentario di **Simone Pizzi** "Don Gaffuri, il prete del cinema", e il breve saluto dell'arcivescovo sono seguiti gli interventi di docenti dell'università Cattolica, quali: **Paolo Alfieri** su "Don Gaffuri e l'educazione al cinema negli anni Cinquanta. Il contesto degli oratori milanesi"; **Pier Cesare Rivolta** su "Leggere l'immagine, tra eredità e futuro"; **Mariagrazia Fanchi** e **Alberto Bourlot** su "Il cinema è lo spazio stellato che mi ruota attorno mentre guardo un film in una tv gigantesca. Generazione Z e cinema: luoghi, esperienze, valori". Tra i presenti alcuni ex collaboratori di Gaffuri.

P. V.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Dialoghi di pace con i messaggi di due papi, il primo di Paolo VI nel 1968 e Francesco nel 2019

La quinta edizione dei "Dialoghi di pace" svoltasi lo scorso 21 gennaio nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio che li ospita da sempre, è stata caratterizzata da una intensa atmosfera di meditazione che ha accompagnato la lettura del primo messaggio per la Giornata mondiale della pace di papa Paolo VI, ora santo, nel 1968 e di quello del 1° gennaio di quest'anno di papa Francesco "La buona politica è al servizio della pace". A proporre l'ascolto dei due testi **Mauro Frigerio** presidente del locale circolo Acli, **Elena Galbiati** responsabile del Centro di aiuto alla vita e **Gabriella Manzoni** insegnante della scuola di italiano per stranieri.

A rendere ancora più spirituale il clima i brani musicali proposti dalla Cappella musicale Santa Cecilia diretta da **Giancarlo Buccino** e dal coro don Luigi Fari guidato da **Lorenzo Zandonella Callegher** con **Emilio Consonni** all'organo. L'iniziativa è stata promossa dalla Comunità pastorale cittadina e organizzata dal Circolo culturale San Giuseppe il cui presidente **Paolo Colzani** ne cura ogni aspetto. Molte le realtà del territorio che anche quest'anno hanno dato la loro adesione (enti, associazioni, gruppi, comunità). Presente per la prima volta anche il Comune di Seregno con l'assessore **William Viganò**. Buona la partecipazione anche se il valore e il contenuto della manifestazione meriterebbero molte più presenze.



Le corali con lettori, autorità e rappresentanti delle associazioni

Incontro/La sorella dell'arcivescovo ha presentato il suo libro Maris Martini un fiume di ricordi del cardinale



Serata di forti emozioni quella dello scorso martedì 22 gennaio in sala Gandini che ha visto la presentazione del volume 'L'infanzia di un cardinale. Mio fratello Carlo Maria Martini'. A promuovere l'incontro la sorella di Martini (al centro nella foto), **Maris**, autrice del libro, la comunità pastorale con il circolo San Giuseppe, il nostro mensile, Dare un'anima alla città e il

circolo Acli. A completare i ricordi il prevosto di Desio don **Gianni Cesena**, per anni segretario di Martini. Con Maris venuta da Torino, il figlio Giovanni mentre hanno fatto gli onori di casa mons. **Bruno Molinari** e l'abate **Michelangelo Tiribilli**. Il pubblico presente ha seguito con particolare interesse il fiume di ricordi dell'indimenticabile arcivescovo.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Il libro di don Borghi occasione per quattro giovani di raccontare come i sogni siano segni di speranza

I sogni sono stati il filo conduttore del primo degli appuntamenti promossi in città, per approfondire le tematiche proprie del recente Sinodo dei giovani. L'opportunità è stata offerta dal Circolo culturale San Giuseppe, che mercoledì 6 febbraio, nella sala Minoretti di via Cavour 25, ha proposto la presentazione del volume "Sogni di Dio, speranza per l'uomo", scritto da don **Claudio Borghi**, canturino, parroco a Cinisello Balsamo dopo altre esperienze nell'hinterland di Milano. La serata è stata introdotta dalla proiezione di un breve video, registrato a Roma nell'agosto scorso, in occasione dell'incontro al Circo Massimo tra i giovani e Papa Francesco, che in quella circostanza parlò a lungo di sogni, ed è proseguita con le testimonianze di quattro giovani seregnesi. «Penso che sognare sia un po' come leggere - ha spiegato **Gabriele Giangreco**, universitario -. Da piccoli leggere è una fatica, poi notiamo che ci lascia qualcosa e la fatica diventa quasi naturale. Sognare è riuscire a fare». Diverso è stato l'approccio di **Maria Moscatelli**, liceale: «Sia a Cracovia alla Giornata mondiale della gioventù che a Roma il Papa ci ha parlato dei sogni. Io mi sono messa dei pailletti, perché sognare di salvare il mondo è difficile. È importante la condivisione: condividere un sogno è aiutare qualcuno a portare un peso». L'altra liceale **Greta Maran** ha concretizzato uno spunto ulteriore: «Le parole di Francesco le ho ascoltate in Portogallo, dove mi trovavo dopo aver vinto un bando



Don Claudio Borghi, al centro, con i quattro giovani

al quale avevo partecipato con un mio progetto. All'inizio non ero stata tra i due prescelti e la delusione era stata tanta. Poi è stato aggiunto un terzo posto e sono stata premiata. Lì ho pensato che i miei sogni valevano qualcosa». **Samuele Tagliabue**, insegnante e consigliere comunale, ha infine delineato una riflessione: «Il sogno non è seguire ciò che un idolo ha fatto, ma lo collego al concetto di fecondità: da dove nasce un sogno? Quanta vita genera?». Don Borghi da ultimo ha inquadrato il libro: «Nel testo ci sono dodici sogni di persone, da Abramo all'evangelista Giovanni, distanti tra loro quasi 2mila anni. Ciascuno ha una sua caratteristica. Ciascuno alla fine è sé ed i sogni sono legati alla vita».

Mostre/Dopo Luigi Belicchi e prima del concorso arti visive Le foto di Giuseppe Croci e i tram di Antonio Baio

Accanto alle iniziative dedicate alla sfera giovanile, l'attività del Circolo culturale San Giuseppe avrà come cardine nelle prossime settimane una serie di mostre.

Imperdibile sarà quella dal titolo "Quando i ricordi diventano sogni... **Giuseppe Croci**, 1913-1994, fotografo di Seregno", che tra sabato 16 marzo e domenica 31 marzo, nella sala Minoretti di via Cavour 25, ripercorrerà la parabola umana ed artistica di Giuseppe Croci, nel venticinquesimo anniversario della sua scomparsa. L'inaugurazione è prevista sabato 16 marzo, alle 17, mentre le visite saranno quindi possibili dal martedì dal sabato dalle 16 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Subito dopo, nella stessa sede, la scena sarà occupata dalla rassegna "Quando il tram attraversava Seregno", con immagini e storie

sulla presenza del tram in città, che sarà curata da **Antonio Baio**. In questo caso, la vernice è in calendario sabato 6 aprile, alle 17, mentre le visite proseguiranno poi fino a lunedì 22 aprile, con i seguenti orari: dal martedì al sabato dalle 16 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (chiusura a Pasqua ed apertura pomeridiana il lunedì dell'Angelo). I due appuntamenti introdurranno la sesta edizione del concorso di arti visive San Giuseppe, calendarizzata tra giovedì 9 maggio e domenica 9 giugno.

Il curatore artistico **Gennaro Mele** ha scelto come filo conduttore per la sezione a tema fisso la pace. A corollario della quinta edizione, tra sabato 23 febbraio e domenica 3 marzo vi sarà spazio per una mostra di **Luigi Belicchi**, vincitore della sezione a tema fisso nel 2018.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Claudia, studentessa, scout e volontaria: "Solo la conoscenza può spazzare via paure e pregiudizi"

Da anni la scuola di italiano per stranieri è un'opportunità di esperienza diretta per molti giovani che frequentano le scuole superiori e l'università. Anche per gli insegnanti è una bella occasione di confronto e conoscenza di questi ragazzi che, non solo aiutano nella didattica, ma interagiscono nelle problematiche legate al mondo dell'immigrazione. La testimonianza di **Claudia Diotti**, una ragazza seregnesse diciassettenne, ne è un chiaro esempio.

"Frequento la classe IV del liceo Parini, indirizzo scienze umane, sono scout da otto anni, faccio l'animatrice e l'aiuto catechista all'oratorio Sant'Ambrogio. La diversità culturale, l'immigrazione, l'integrazione, l'accoglienza e soprattutto l'incontro con il "diverso" sono un po' il "fil rouge" che collega tante attività che sto svolgendo in questo periodo anche a scuola. Nel gruppo scout come "capitolo", ovvero tema dell'anno da conoscere e approfondire per arrivare ad agire concretamente su di esso, abbiamo scelto "l'immigrazione e il cammino per giovani" proposto dai missionari del Pime di Busto Arsizio intitolato "#beato me che ho fratelli diversi".

Come sei entrata in contatto con la scuola di italiano per stranieri?

"Mi sono avvicinata alla scuola di italiano in due modi diversi. La prima volta al corso per giovani sulla scoperta del volontariato e della cooperazione internazionale "Un ponte intorno al mondo". Nell'ultimo incontro due insegnanti di "Culture senza frontiere" hanno presentato l'attività dell'associazione e abbiamo svolto un lavoro avente per obiettivo l'integrazione. La seconda volta attraverso il grup-



Claudia Diotti con le ragazze straniere

po scout. Ognuno di noi ragazzi di clan (i più grandi del gruppo) deve mettersi in gioco dove c'è un bisogno (dal riordinare un magazzino del banco alimentare ad ascoltare una persona che racconta la sua storia). Io, come ambito dove servire, ho scelto l'interculturalità e i miei capi mi hanno destinata alla scuola di italiano. .

Quale è stato il tuo impatto con la scuola di italiano per stranieri e che attività svolgi.

"Quando sono entrata per la prima volta nel salone dove si svolgono le lezioni, ero molto intimidita, soprattutto perché mi hanno chiesto di lavorare con le donne, persone adulte, alcune delle quali hanno l'età dei miei genitori. Ma le prime persone che mi hanno messo a mio agio sono state proprio quelle signore che, con il loro italiano stentato, hanno iniziato a chiacchierare con me. Sono stata assegnata al gruppo A1 ovvero con donne arrivate da pochissimo tempo in Italia: qui ci sono anche tante ragazze, poco più grandi di me e lavorare con loro è una delle cose che preferisco. Sedute intorno ad un tavolo siamo sette ragazze, sette vite, sette

storie, cinque nazionalità e quattro continenti.

Come vivi il tema dei migranti? Cosa ne pensano i ragazzi come te? Cosa si può fare per sensibilizzare anche nella nostra città?

Nel rapportarmi con tanti ragazzi e ragazze stranieri ho imparato una cosa. Se noi italiani conosciamo davvero, di persona, questi migranti che, a sentire certe voci della politica vengono solo per farci del male, addirittura "portandoci la guerra in casa", non ne avremmo più paura. Penso che solo così si possano abbattere i muri dell'indifferenza, dell'ignoranza e del pregiudizio superando questa immotivata e terribilmente diffusa xenofobia. Le ultime vicende politiche (decreto sicurezza, i porti chiusi...) mi fanno orrore perché proibiscono a migliaia di persone di vivere, mi fanno paura perché riecheggiano gli anni più neri della nostra storia; ma la cosa che più mi sconcerta è la passività della gente che non si cura di conoscere come realmente funziona questo fenomeno e accetta senza dire nulla che ad altri esseri umani venga sistematicamente negata una vita nel rispetto dei diritti umani.

Sabato 23 cena dell'amicizia del ventennale

La ormai consueta 'Cena dell'amicizia' proposta ogni anno dalla Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", vivrà nel 2019 una serata particolare. Il prossimo sabato 23 febbraio, con inizio alle 20 nel salone polifunzionale della parrocchia del Lazzaretto in via Buozzi, si ricorderanno infatti i vent'anni di attività della scuola nata sotto l'egida della Caritas e con il pieno sostegno dell'allora prevosto mons. **Silvano Motta** che sarà presente alla cena con mons. **Bruno Molinari**, il sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore **Laura Capelli**, il console del Pakistan, l'imam di Cesano M.

A dare il via alla scuola e a reggerne le sorti in tutti questi anni (tranne dal 2000 al 2005 in quanto assessore comunale) è sempre stata **Laura Borbonovo**, coadiuvata sin qui da 85 insegnanti volontarie che si sono succedute. Più di seimila gli studenti che hanno frequentato i corsi (quest'anno 247 adulti - 142 donne e 105 uomini - e 48 ragazzi). La cena sarà allestita anche quest'anno dal gruppo "The Savior Band"; il contributo per amici e simpatizzanti sarà di 20 euro ma occorre iscriversi presso la scuola (martedì e giovedì 14,30-16; 20,30-22).

Notizie/Associazione Carla Crippa

La scomparsa di Angelo Crippa, fondatore e colonna dell'associazione, lo piangono tre vescovi della Bolivia

L'associazione Carla Crippa ha pianto nelle scorse settimane la prematura scomparsa di uno dei suoi soci fondatori e 'colonna' di tutte le attività, **Angelo Crippa**, fratello della missionaria laica **Carla** che ha speso la sua vita tra gli ultimi della Bolivia.

Angelo, che era nato l'11 maggio 1939, si è spento nella sua casa di via Carroccio nel pomeriggio di mercoledì 23 gennaio, piegato da un male incurabile manifestatosi solo l'estate scorsa.

Cattolico impegnato sin da ragazzo (ha coadiuvato per anni il mitico **Giovanni Dell'Orto** nella Buona Stampa collaborando anche alla diffusione del nostro mensile), artigiano del mobile nella bottega di famiglia in via Circonvallazione con il padre **Stefano** e i fratelli **Pietro** e **Luigino**, Angelo era il quarto dei sei figli della famiglia Crippa.

Tra i suoi generosi impegni di rilievo l'esperienza di consigliere comunale nelle file della Democrazia Cristiana dal 1975 al 1985.

Con l'associazione Carla Crippa era stato anche in Bolivia nel 2005 per visitare i luoghi dove aveva operato la sorella ma soprattutto per dare i suoi consigli preziosi nell'avviamento di una falegnameria a Cochabamba.

All'omelia dei funerali celebrati in Basilica mons. **Bruno Molinari** ha messo in risalto il suo carattere buono e disponibile e la sua vocazione tutta cristiana al servizio.

Al termine della celebra-



Angelo Crippa, scomparso all'età di 79 anni

zione i tanti amici che hanno voluto dargli l'estremo saluto e stringersi ai familiari, la moglie Mariuccia, i figli Silvia, Stefano, e Daniela, i fratelli e le sorelle, si sono raccolti in piazza Concordia. Qui è stata data lettura della preghiera dell'artigiano. Quindi la presidente dell'associazione Carla Crippa, **Claudia Farina**, il suo predecessore **Alberto Ortolina** ed il vicepresidente **Alberto Novara** hanno dato lettura dei messaggi pervenuti da mons. **Sergio Gualberti**, vescovo di Santa Cruz (*"Ricordo in particolare il suo impegno entusiasta e generoso nell'Associazione, il suo credere alla solidarietà verso i poveri di Bolivia in particolare verso i bambini orfani e abbandonati"*), mons. **Tito Solari** vescovo emerito di Cochabamba ora in Colombia (*"Ci lascia un cuore grande e un uomo buono, veramente buono, buono di gesti, di sguardi, di parole. Tutti gli volevano un vero bene e lui voleva bene a tutti e lo manifestava con il suo sorriso, la sua accoglienza,*

le sue attenzioni"), mons. **Eugenio Coter** vescovo di Pando (*"Il suo contributo e impegno, la sua vicinanza di cui abbiamo goduto di persona è stato un dono alla nostra vita e una condivisione delle nostre fatiche. Con Angelo abbiamo sentito una vicinanza personale che è diventata amicizia e forza nel cammino."*).

Silvia ha quindi ricordato, con la sorella e il fratello, come papà Angelo è stato l'uomo sempre "a disposizione", esempio di generosità e altruismo.

L'associazione Carla Crippa, intende ricordare Angelo con borse di studio a favore di giovani falegnami nella regione del Pando e sta mettendo a punto un progetto ad hoc con monsignor Coter.

Intanto la mattina di domenica 17 marzo invita quanti vogliono conoscere l'associazione e la sua attività ad una colazione solidale presso il bar del Circolo san Giuseppe in via Cavour 25 quale prima iniziativa della campagna associativa.

Un Angelo di nome e di fatto

Nel turbinio di ricordi che la scomparsa di Angelo mi ha suscitato, prepotente è riaffiorato quello dei giorni di 50 anni fa quando, in attesa del servizio militare, invitato da Luigino che conoscevo dall'oratorio e dal Movimento terzo mondo (embrione di quel che sarebbe stata decenni dopo la Carla Crippa) ho lavorato per qualche mese nella bottega dei Crippa in via Circonvallazione da garzone assai sprovveduto. Angelo era un po' il direttore maestro della bottega, dove lavorava ancora il papà Stefano con Luigino e Pietro. Ma pur preciso e attento al lavoro Angelo aveva sempre sul volto quel sorriso che rivelava una bontà d'animo incredibile. Ne è nata una frequentazione e un'amicizia durata sino ad oggi. Appassionato di sport ed in primis del Seregno calcio di cui era fedelissimo tifoso (ma senza mai venir meno ad impegni di famiglia, lavoro, associazione) non l'ho mai visto corruciarsi e men che meno arrabbiarsi. Se le cose non andavano per il verso giusto allargava le braccia, tirava un sospiro e magari gli scappava una risata, di sicuro il suo sorriso. Perché era buono, come un vero Angelo custode che non si vede ma si sente, si sa che c'è sempre. Anche adesso che non c'è più e che la nostalgia, dopo il dolore, si fa acuta, ma che ce lo rende ancora più vicino e prezioso con il suo esempio di vita buona, la sua. Ciao Angelo e grazie.

L. L.

Notizie/Gruppo scout Seregno 1

Clan e comunità capi alla posa delle Pietre d'inciampo Noviziato in Val Codera sui passi delle Aquile Randagie

Movimento terza età, incontri a tutto campo

Molto interessante è stato l'incontro di giovedì 7 febbraio del Movimento terza età con **Piera Perego** da sempre persona molto attiva nell'ambito sociale come responsabile di Spazio Aperto e Aliante. Nel suo intervento ha illustrato la preziosa attività delle due associazioni con i disabili.

Questi i prossimi appuntamenti presso il centro pastorale di via Cavour

Giovedì 21 febbraio alle 15 sarà presente **Giancarlo Manzotti**, presidente di "Auto Amica" che presenterà l'organizzazione dei servizi che l'associazione offre ad anziani e disabili.

Giovedì 28 febbraio alle 15 l'assistente don **Pino Caimi** interverrà con la sua preziosa catechesi "Il Cenacolino".

Giovedì 7 marzo alle 15 presso la cappella del monastero delle Adoratrici Perpetue di via Stefano momento di preghiera e di adorazione.

Giovedì 14 marzo alle 15 presso il centro pastorale di via Cavour interverrà **Agostino Silva** che presenterà il rinnovamento del Movimento terza età e l'aggregazione del movimento con altri gruppi, in primis l'azione cattolica.

Durante il mese di gennaio le attività del gruppo scout si sono focalizzate sulla Giornata della Memoria e sull'importanza di contrastare l'indifferenza e i pregiudizi nei confronti del prossimo. Nel weekend del 27 e 28, capi e ragazzi hanno vissuto diverse esperienze: sabato pomeriggio, con più di 400 persone, il Clan e la comunità capi hanno partecipato alla posa delle Pietre d'inciampo a Seregno, alla Ca' Bianca, dove nel 1943 la famiglia Gani trovò rifugio e dove un anno dopo fu arrestata e deportata ad Auschwitz; domenica le guide e gli esploratori hanno visitato il memoriale della Shoah presso il binario 21 nella stazione centrale di Milano, da cui partivano i convogli diretti nei campi di concentramento e di sterminio.

Il Noviziato ha conosciuto la storia della resistenza non violenta del gruppo scout delle Aquile Randagie, attivo tra Milano e Monza, che continuò a svolgere attività clandestinamente dopo lo scioglimento dell'associazione nel 1928 per volere di Mussolini. I novizi hanno raggiunto a piedi la Val Codera, dove le Aquile Randagie organizzarono alcuni loro campi estivi per evitare di essere scoperti, essendo la valle impossibile da raggiungere se non a piedi. Inevitabile per tutti, in quel momento, non rimanere colpiti da una frase scritta sul muro del cimitero di Codera: "Ciò che noi fummo un dì, voi siete adesso. Chi si scorda di noi, scorda se stesso."



Il Noviziato in Val Codera nei campi delle Aquile Randagie

Notizie/Comunione e Liberazione

Scuola di comunità, strumento per conoscere il carisma del 'Gius'

Continuano gli incontri di Scuola di comunità, strumento di "educazione" proposto dal movimento a chiunque desideri conoscere il carisma di don Giussani attraverso la lettura e la meditazione personale di un testo, cui seguono incontri comunitari. Il testo proposto attualmente è "Perché la Chiesa" di don L. Giussani (Ed. Rizzoli), che introduce all'avvenimento della Chiesa. La domanda cruciale per affrontare tale avvenimento è: "Io, che vengo il giorno dopo - o un mese dopo, o cento, mille, duemila anni dopo - la scomparsa di Cristo dall'orizzonte terreno, come faccio a sapere se veramente si tratta di qualcosa che sommamente mi interessa, come faccio a saperlo con ragionevole sicurezza?". La parola "Chiesa" indica il fenomeno storico il cui unico significato consiste nell'essere per l'uomo la possibilità di raggiungere la certezza su Cristo, nell'essere insomma la risposta a quella domanda sul problema più decisivo per la vita sua e del mondo. I prossimi appuntamenti saranno giovedì 28 febbraio alle 21,15 presso il teatro Santa Valeria in via Wagner, giovedì 14 e 28 marzo, sempre alle 21,15 presso il Centro Pastorale Monsignor Ratti, in via Cavour 25.

Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Bilancio/La relazione sulle attività scelte della presidente Elena Galbiati

Quasi 200 donne aiutate dal Cav nel 2018: altri 57 bambini aiutati a nascere (833 dal 1980)

Sono state 195 le mamme aiutate dal Centro di aiuto alla vita cittadino nel corso del 2018. Di queste 109 erano gestanti, 48 delle quali già aiutate dall'anno precedente mentre 61 quelle sostenute a partire dall'anno passato.

Ma il dato sicuramente più significativo è che questa attività che si avvia a compiere i 40 anni, ha aiutato a nascere 57 bambini (con alcuni parti gemellari). Una cifra ragguardevole ma che assume un rilievo ancora maggiore se si considera che dal 1980 al 2018 il Cav ha aiutato a venire al mondo 833 bambini.

Sono dati che emergono dalla relazione annuale delle attività del Cav messa a punto in queste settimane dalla presidente Elena Galbiati.

“Attraverso la stretta collaborazione con il Centro di ascolto di Seregno, il consultorio Ceaf di Desio e il Centro di ascolto di Sovico - sottolinea la presidente - il nostro Cav svolge un'attività sovracomunale di accoglienza, assistenza sociale, supporto psicologico, aiuti materiali e contributi economici con diverse tipologie di progetto”.

Oltre al più noto progetto Gemma per un contributo mensile per 18 mesi ci sono infatti il progetto Cav con un contributo mensile per un anno, il progetto Primavera in alternativa al Gemma con contributi di minore entità e infine il progetto Sole per la fornitura di pannolini e latte in polvere.

“A questo proposito - riprende la Galbiati - non posso sot-

tacere e di conseguenza ringraziare don Samuele Marelli che con i ragazzi degli oratori, il San Rocco in primis, anche nel 2018 hanno raccolto in Avvento 4592 pannolini e 315 euro”.

Le madri in difficoltà che si rivolgono agli sportelli sopraccitati vengono sempre informate anzitutto riguardo ai loro diritti stabiliti da Stato e Regione e i rapporti di scambio di informazioni con gli enti pubblici sono costanti.

“Nelle richieste di aiuto al Cav - sottolinea ancora la presidente - prevalgono le mamme straniere sulle italiane perché molte di loro non sono in regola (del tutto o in parte) con il permesso di soggiorno o con quanto previsto/richiesto dai vari progetti assistenziali del territorio per la maternità. Le loro difficoltà sono in prevalenza economiche, alloggi insufficienti, mariti o conviventi disoccupati o precari; sono situazioni che spesso creano problemi nella coppia e anche questi vengono affrontati dalle operatrici per trovare soluzioni. Tutte le richieste ricevono la necessaria attenzione in un clima di aiuto, ascolto, amicizia”.

La presidente del Cav non manca di denunciare però una preoccupante tendenza.

“Registriamo un calo di richieste di aiuto a fronte di decisioni di interrompere le gravidanze anche dopo i 90 giorni di gestazione come denunciato di recente dall'Associazione italiana ginecologi ostetrici cattolici. Un'escalation che interroga e preoccupa perché spesso aggira la stessa 194”.

Mercoledì 20, alle 21 al Ceredo

La vita oltre l'aborto ed l'eutanasia: conferenza di don Stefano Biancotto

**Le primule per la Giornata della vita**

Lo scorso 3 febbraio si è celebrata la 41a. giornata per la vita in tutta Italia. Il Cav ed il Mpv di Seregno ringraziano tutti i volontari e le volontarie che con il loro instancabile impegno hanno permesso la tradizionale vendita delle primule presso tutte le chiese della città ed a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa con la loro offerta a beneficio delle mamme e dei bambini assistiti dal centro di aiuto alla vita. Quest'anno l'iniziativa è stata estesa anche a tutte le parrocchie di Desio grazie all'impegno del Gruppo famiglie e dei volontari di quella città che fanno capo al Cav di Seregno. Complessivamente sono state vendute 7200 primule ed il ricavato verrà destinato a sostenere un progetto Gemma per una mamma che non interromperà la gravidanza e che verrà aiutata da sei mesi prima del parto e per un anno dalla nascita del bambino/a.

Sempre in relazione alla 41° giornata per la vita, il prossimo mercoledì 20 febbraio alle 21, presso la parrocchia San Giovanni Bosco del Ceredo, viene proposta una serata culturale di riflessione sul tema del valore della vita umana: “L'amore per ogni persona va al di là del suo sviluppo. Dalla parte della vita umana sempre, oltre l'aborto e l'eutanasia”, con l'intervento di don **Stefano Biancotto**, vice presidente dell'Unione pedagogisti italiani.

Oggi, sabato 16, sempre presso la chiesa del Ceredo, alle 19 si celebra la messa mensile per la vita; la prossima verrà celebrata sabato 16 marzo in Basilica S. Giuseppe alle 18.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Medici e tecnici in partenza per Togo, Benin e Ghana per formazione e revisione di strutture

Prima partenza per Togo, Bénin e Ghana dove gli esperti del Gsa sono chiamati a rivedere il funzionamento degli apparecchi radiologici e formare i nuovi tecnici di radiologia africani che avranno il compito di gestire con sempre maggior autonomia il funzionamento e la manutenzione delle macchine.

Giuseppe Pasini, medico e psicologo, è in partenza per il Togo dove soggiognerà quasi due mesi all'ospedale di Afagnan per dar vita ad un progetto di supporto psicologico al personale sanitario e alla parte più fragile della popolazione, con malattie croniche a forte impatto sociale che costituiscono un potente fattore di emarginazione e di rapido impoverimento. Sempre all'ospedale di Afagnan un gruppo di tecnici di laboratorio affronterà la formazione dei giovani locali, per un miglior inquadramento dei malati e per fornire loro cure più idonee.

Con non poche difficoltà è partito l'apparecchio radiologico indispensabile per garantire efficacia al dispensario di Watsa in Congo: il materiale, partito dal porto di Livorno, dovrà arrivare in Kenya e da qui raggiungere Kampala in Uganda da dove, con mezzi di fortuna, passerà la frontiera con il Congo per arrivare a Watsa. L'impegno del gruppo missionario della comunità di S. Ambrogio e la generosa disponibilità di alcuni storici amici di padre **Ferdinando Colombo** stanno rendendo meno impegnativo il compito economico del Gsa.



Una sala operatoria ad Afagnan in Togo

In parallelo è partita l'operazione "L'allegro chirurgo", progetto per la rimessa a nuovo delle sale operatorie dell'ospedale di Afagnan, a partire dall'acquisizione di due lampade scialitiche a led, possibile anche grazie alla consolidata disponibilità della ditta Rimsa dei fratelli Longoni, cui faranno seguito altre apparecchiature per rendere più efficace e sicura l'attività dei chirurghi.

Sono nel frattempo riaperti i cantieri per le consuete iniziative di primavera. La "Festa dell'acqua" vedrà i ragazzi delle scuole medie di Seregno, Barlassina e Giussano vivere un momento d'incontro la mattina del 20 marzo all'Auditorium in preparazione alla "Giornata mondiale dell'acqua".

Domenica 7 aprile a Cesano Maderno si disputerà la "Quarta regata delle paperelle sul Seveso" che sta diventando ormai un appuntamento fisso tra le iniziative primaverili del territorio. I biglietti della lotteria collegata alla gara per finanziare le iniziative del Gsa e del Lions Club Seregno Aid sono già in vendita tra la rete di amici e sul sito www.paperellelions.it

Il 4 e 5 maggio il Gsa sarà nelle piazze della città per "Il Baobab della solidarietà", momento di forte aggregazione di soci e volontari; infine, rivolta agli sportivi e ai giovani, ma non solo, la camminata di inizio estate "Il Mondo corre in Brianza" lungo i sentieri del Lambro con partenza da "Il Parco" di Carate B. con percorsi di 6 e 15 chilometri è in programma il 22 giugno dalle 17.

Notizie/Gr.ani.s

Impegno socio-politico, percorsi per un'agenda per il Paese

La nuova edizione del percorso promosso dall'arcidiocesi e dal Centro pastorale ambrosiano, che ha in programma sette incontri tra il 12 gennaio e il 25 maggio 2019, s'inserisce nel solco dei due precedenti discorsi di Sant'Ambrogio dell'arcivescovo. Nella proposta del percorso 2019 sono molteplici gli ingredienti in gioco. In primis recuperare la cura della vita interiore, per questo ogni appuntamento sarà aperto da un momento di riflessione sulla Parola di Dio e sulla Dottrina sociale della chiesa. Si illustreranno le ragioni dell'impegno socio-politico dei credenti, volendone formare la coscienza nella direzione di un'autentica ricerca del bene concretamente possibile, perché la politica ha bisogno di uomini mossi da una reale ricerca della giustizia e animati da un profondo amore per ogni persona. Un secondo elemento è la costruzione di un pensiero non superficiale rispetto ad alcuni grandi questioni, per cui occorre fornire un metodo per pensare le questioni sociali in gioco. I diversi aspetti che ogni incontro approfondirà, verranno sviluppati anche grazie alla presenza di testimoni ed esperti, quali **Pietro Ichino**, **Chiara Giaccardi** e **Davide Maggi**. Lo scopo conclusivo sarà tracciare infine un'agenda politica per il Paese come un momento di sintesi del percorso fatto in vista dell'ultimo incontro, nel quale saranno i giovani a organizzare una proposta politica. **Confermato infine sabato 2 marzo l'incontro di mons. Delpini con gli amministratori locali a Monza.**

Notizie/Auxilium India

Viaggi di verifica e di raccolta dei bisogni in India e in Etiopia per i volontari: sono oltre trenta le 'mission' in 14 anni



Una delle visite dei volontari in India

L'inizio dell'anno è tempo per programmare progetti e verifiche. Per Auxilium India non è infatti solo importante sostenere gli interventi, ma anche e soprattutto creare relazione con i beneficiari degli stessi interventi. Ecco perché diventa rilevante anche la pianificazione dei viaggi di verifica che i volontari svolgeranno nel corso del 2019. Il primo è stato fissato tra il 7 e il 17 marzo, quando tre volontari visiteranno le missioni nello stato del Maharashtra: verranno valutati i progetti in essere e raccolti nelle missioni salesiane i bisogni di intervento per il 2019.

“Le richieste sono sempre tante ed insieme ai nostri partner locali si valuteranno le priorità – racconta **Erio Bevilacqua** volontario di Auxilium India - Ogni nostro intervento nasce dall'ascolto; per noi è importante condividere le progettualità. Ogni attività da noi sostenuta deve essere una risposta ad un bisogno concreto che possa aiutare fat-

tivamente la comunità a cui è diretto”. Ad aprile, dal 24 al 29, altri volontari si recheranno a Zway in Etiopia a verificare gli interventi concordati lo scorso giugno. Qui saranno inaugurate le strutture igienico sanitarie per i bambini e le mamme della missione salesiana e raccolti nuovi bisogni in questo ultimo orizzonte di impegno dell'associazione. Ad agosto si tornerà di nuovo in India, dove verrà valutato lo stato di attuazione degli interventi.

“Sono oltre 30 i viaggi di verifica che i nostri volontari hanno svolto in questi 14 anni di attività in India – racconta **Mario Tagliabue**, presidente dell'associazione -. Tornare in India è per noi importante non solo per verificare i progetti sostenuti attraverso i nostri benefattori ma anche per testimoniare che accanto all'aiuto economico c'è sempre un incontro con l'altro. Questo è stato lo stile di suor Camilla e questo vuole essere lo stile di Auxilium India: aiutare stando accanto.”

IL LIBRO DEL MESE

Il percorso per ricostruire la politica del gesuita Francesco Occhetta

Quali sono le caratteristiche dei populismi europei? Quali riforme mancano al Paese? Quale contributo possono dare i credenti e la Chiesa in Italia alla vita pubblica? Il volume di **Francesco Occhetta**, gesuita e redattore de 'La civiltà cattolica' laureato in giurisprudenza e teologia morale, autore di diverse pubblicazioni, per servire da bussola, offre criteri e proposte concrete per rilanciare il dibattito politico nei luoghi vitali della società e delle istituzioni.

Il lettore avrà un confronto sui modelli di integrazione, sulla riforma del servizio pubblico, sulle riforme costituzionali bloccate. Ma anche sulla riforma del lavoro, della giustizia, della pubblica amministrazione e altre ancora. Infine è spiegata un'esperienza di formazione pre-politica e pre-partitica per preparare e selezionare una nuova classe dirigente e connettere le esperienze virtuose presenti nella società italiana. Il discernimento in politica è una lotta che porta alla costruzione del bene comune, un'arte che realizza umanamente chi la pratica, un appello alla coscienza di un popolo per risvegliarlo e nutrirlo di vita.

Francesco Occhetta

Ricostruiamo la politica

Orientarsi nel tempo dei populismi

Edizioni San Paolo - Pagine 191 - Euro 16



iblos



Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio		Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia	10.30	S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore
			(da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	S. Valeria
7.30	S. Valeria	16.30	Don Gnocchi
	Basilica	17.30	Don Orione
8.00	Ceredo	18.00	Basilica
	Abbazia		S. Carlo
8.30	S. Ambrogio		Abbazia
	Sacramentine		Ceredo
8.45	Basilica	18.30	S. Valeria
9.00	Istituto Pozzi	20.30	Lazzaretto
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	9.00	Basilica
	Istituto Pozzi	15.30	Cappella Ospedale (martedì)
	Abbazia	16.30	Don Gnocchi
7.30	Basilica	17.30	Don Orione
	S. Salvatore	18.00	Basilica
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		S. Valeria
8.30	Don Orione		Ceredo
	Ceredo		S. Valeria
	S. Ambrogio		(martedì - giovedì)
	Lazzaretto		Vignoli (mercoledì)
	S. Carlo		Ceredo (giovedì)
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVII, 17 febbraio 2019, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio;
foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amiconellafamiglia@yahoo.it;
Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 17 marzo 2019.

**Qualunque sia il vostro
sogno di primavera, con noi
la vendita della vostra proprietà
sarà un vero successo!**



ENGEL & VÖLKERS®

Corso Matteotti, 37 - Seregno

0362 24 52 43 • seregno@engelvoelkers.com

www.engelvoelkers/monzabrianza



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

TOYOTA C-HR.

COUPÉ. SUV. IBRIDO.



HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI*
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **TOYOTA.IT**

GARANZIA
**TOYOTA
HYBRID
SERVICE**

FINO A
**10
ANNI**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 S536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**PROVALA, TI ASPETTIAMO
ANCHE DOMENICA 17 E 24 FEBBRAIO!**

www.mobility.it
marianieuto@mobility.it

Offerta valida fino al 28/02/2019 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. *La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita toyota.it/assistenza. Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Per maggiori info toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km, emissioni NCx mg/km 5,6.